

L A VOCE

dell'Isola



n. 6 - 2023



***Dio nasce sempre, e solo,
nella mangiatoia
di Betlemme***



Periodico di informazione
dell'**Associazione
ORATORIO ANSPI**
L'ISOLA CHE NON C'È - APS E ETS
Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
CROLLA Chiara Maria Norma

CAPOREDATTORE
CIARLO Filomeno

COMITATO DI REDAZIONE
CIARLO Filomeno
CROLLA Chiara Maria Norma
ALBANESE Antonella
CIARLO Maria Rosaria
GRILLO Ferdinando

REDAZIONE
Associazione Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)

A.P.S ed E.T.S.
n. rep. 68310 del 07/11/2022

Affiliata ANSPI n.14089740
Codice Fiscale 01513900629

anspisola2017@libero.it
oratorio.anspi.isolachenonce@pec.it

Oratorio Anspi L'isola che non c'è

oratorioanspiisolassit

Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E'

Celebriamo il Natale dopo un anno fantastico.....	1
Con l'esempio di Gesù per vivere una vita migliore.....	2
Il nostro 20.23.	3
Il nostro CENTRO ESTIVO.....	7
Grest Estivo "CAVALIERI ERRANTI".....	8
La famiglia dell'ANSPI a Bellaria.....	10
Diamo voce al nostro futuro.....	11
Diamo voce ai genitori dei nostri ragazzi.....	13
Con Carlo Acutis, chiamati alla santità.....	14
Rassegna Stampa - Parlano di noi.....	15
Catechesi e Oratorio. Compatibilità, Complementarie- tà, Contaminazione.....	16
D come... Diversamente Abile.....	20
Diamo voce al nostro futuro.....	21
Il barattolo della vita.....	22
XVIII edizione della Rassegna "L'Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è ed il Natale"	23
Il nostro Programma per l'Anno Sociale 2023	24

INSTALLAZIONE E VENDITA FORNITURE MATERIALE ELETTRICO

SI di OG

èolo

linkem

sky wifi

TISCALI

TIM

Via G.Biondi, 36
Cerreto Sannita (BN)

tel. 0824 86 09 16
cell. 329 70 93 165

In copertina: Scena della NATIVITA' da uno dei nostri Recital

Celebriamo il S. NATALE dopo un anno fantastico

di Filomeno Ciarlo (Vice Presidente)



Eccoci qua con una nuova edizione del nostro giornalino. Questo editoriale è la naturale continuazione di quello dell'ultimo numero, "L'ORATORIO, "ponte" TRA LA STRADA E LA CHIESA", nel quale dopo aver messo in evidenza il grande lavoro di abbattimento e ricostruzione attuato nella nostra associazione concludevo, appunto, che la stessa era finalmente "al servizio" della Parrocchia, la sintesi perfetta dell'essere ANSPI. In quella occasione misi in evidenza il grande lavoro svolto da tutti, ed in modo particolare di quei volti nuovi entrati in associazione per dare nuova linfa, ovvero dal Consiglio Direttivo eletto all'unanimità. In questo numero voglio continuare con i ringraziamenti e fare un bilancio di questo primo anno sociale che sta per finire.

Il nuovo corso della nostra associazione è stato celebrato anche da un articolo sul giornalino dell'ANSPI nazionale, dall'amico Stefano Di Battista, direttore della rivista ANSPI e del settore comunicazione, presidente del COPERCOM (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) nonché autorevole e prestigiosa firma del giornale l'Avvenire, che potrete leggere in questo numero.

Alle persone citate la volta scorsa, in questo editoriale, voglio aggiungere l'amico Presidente Nazionale, *Avv. Giuseppe Dessi*, che ci è stato ed è attualmente sempre vicino in tutta la nostra vita associativa e il Responsabile del Comitato Zonale di Benevento *Rosario De Nigris* sempre pronto e disponibile a darci il suo aiuto prezioso nel nostro percorso associativo. Sono queste due importanti figure che, insieme a quelle citate la volta scorsa, hanno contribuito in modo forte e deciso a questa ricostruzione, dopo l'abbattimento, per portare la nostra associazione ad essere pienamente a "servizio della Parrocchia", un sogno coccolato da anni e finalmente realizzato.

Ebbene dopo aver concluso con i ringraziamenti voglio fare un bilancio di questo primo anno, il resoconto - come avete potuto leggere nel titolo - di un anno fantastico sotto tutti gli aspetti.

Abbiamo preso per mano un'associazione atrofizzata, statica ed obsoleta e l'abbiamo trasformata, pur mantenendo il suo stile e le sue attività, in una nuova armoniosa e gioiosa realtà, dove la parola "servizio" è diventata quella luce che illumina il nostro cammino associativo. Ma andiamo, brevemente, con ordine.....

Della *presentazione del Grest a Cinecittà World* ne abbiamo già parlato nel precedente numero, e partiamo dal *CENTRO ESTIVO*, ovvero da questo grande Programma di attività estive che hanno riempito le calde giornate dei ragazzi sansalvatoresi, dapprima con il *Grest "Cavalieri Erranti"*, poi con la preparazione e la serata finale del *"24° Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli"*, a seguire con la festa di *"Fine Grest"* e dulcis in fundo con il *"Pranzo conclusivo del Centro Estivo"* presso un famoso Agriturismo della zona. Il tutto con una ciliegina sulla torta: due dei nostri animatori Ferdinando e Jacopo, hanno partecipato come OMINI GIALLI alla *"41ª Rassegna Nazionale Culturale e Sportiva "GIOCA CON IL SORRISO - L'Oratorio in Festa"* tenutasi a Bellaria - Igea Marina (Rn) dal 6 al 10 settembre.

Questo ha rappresentato l'apice, ed un motivo di orgoglio, per la nostra associazione. Mandare due animatori alla conclusione delle attività a Bellaria è stato il coronamento di sei mesi di duro lavoro associativo che ha profondamente trasformato la nostra realtà.

Abbiamo iniziato, con *"Ora... Oratorio"*, una volta a settimana, a seguire il sussidio invernale e fare attività di

formazione sia per gli adulti che per i ragazzi.

Dell'ampio programma natalizio ne parleremo nelle pagine seguenti, ma un'attività su tutte ha il diritto di essere menzionata: l'allestimento dell'albero di Natale in Parrocchia con i ragazzi della Cooperativa *"Bisogno di sogno"*, un grande momento di integrazione per la nostra associazione. Insieme, abbiamo lasciato un segno tangibile nella nostra Comunità.

Come indicato nel titolo, dopo questo fantastico anno, ci apprestiamo a celebrare il Santo Natale.

Fermiamoci un attimo per scoprire il segreto della vera gioia che è *"...accogliere Dio, farGli spazio, cioè diventare la povera e umile mangiatoia di Betlemme, perché Dio nasce sempre e solo nella mangiatoia di Betlemme"* (Card. A. Comastri).

Vi lascio con gli auguri del nostro Presidente e auguro un BUON NATALE a TUTTI.



Gli auguri del Presidente

Il nostro grande Presidente, per non essere di meno dei suoi predecessori, non ha voluto far mancare, in queste pagine, i suoi auguri in occasione delle festività del Santo Natale e del nuovo anno 2024.

Insieme a lei abbiamo risanato l'Oratorio e lo abbiamo portato ad un rispettabilissimo ed alto livello sotto tutti i punti di vista e gli aspetti possibili. Quanto fatto, e soprattutto il clima che attualmente regna in associazione, la dice tutta di come siamo cresciuti e diventati adulti. E tutto questo anche grazie alla sua presenza che è un vero dono di Dio, un enorme grazia che fa sì che tutti diamo il massimo perché siamo una grande famiglia; e così come in una grande famiglia c'è un clima disteso e pieno d'amore.

Siamo davvero orgogliosi di questo suo incarico a servizio dell'associazione, ma soprattutto della Parrocchia ed della comunità.

Grazie, Chiara per il tuo impegno associativo e perché dai un senso, e quel giusto valore, a tutto ciò che, con sacrificio e dedizione, proponiamo per la crescita dei bambini, ragazzi e giovani della nostra comunità.

Che Dio faccia splendere su te, sempre, il Suo volto!

Ecco i suoi auguri....

"A Natale è bello e importante stare insieme in famiglia"
Sulle parole di Papa Francesco vi auguro un sereno e sincero Natale da passare insieme ai vostri cari.

Che sia anche un'occasione per essere grati di tutto quello che il Signore ci dona giorno per giorno, e per le persone che ci affianca lungo il nostro cammino.

Un augurio di vero cuore al nostro Vescovo, al nostro Parroco, Don Michele, al vice parroco, Don Luigi, al nostro presidente, Avv. Giuseppe Dessi ed agli altri responsabili regionali e provinciali.

Sereno Natale al nostro Sindaco, alla amministrazione comunale e a tutte le associazioni religiose e non, è sempre una grazia poter collaborare uniti per lo stesso scopo: il bene del nostro paese.

Felice Natale.

CROLLA Chiara Maria Norma

CON L'ESEMPIO DI GESÙ, PER VIVERE UNA VITA MIGLIORE.

di Don Luigi Antonio Valentino (Vicario della Parrocchia S. Maria Assunta)



Come ogni anno, i cristiani, sono chiamati a vivere e a celebrare il mistero del Natale e cioè il giorno in cui Dio si è incarnato nel suo Figlio Gesù assumendo le fattezze di un bambino, che diventando uomo, porterà a compimento il piano di salvezza dell'umanità attraverso la passione, la morte in croce e la Risurrezione.

Occorre, però, necessariamente, fare un passo indietro per conoscere e capire le radici di questa grande festa cristiana che prende il posto di un'antica festa pagana.

Il termine "Natale" deriva dal latino *Natāle(m)*, per sottintendere *diem natālem Christi* ("giorno di nascita di Cristo") a sua volta dal latino *natālis* derivato da *nātus* ("nato"), participio perfetto del verbo *nāsci* ("nascere").

Un antico documento fornisce due date inerenti al tema: l'esistenza a Roma di una festa datata 21 dicembre che commemorava la nascita dell'Urbe (*fondazione di Roma*) e del 25 dicembre che corrispondeva alla festa dedicata alla nascita del Sole (*divinità Mitra*), introdotta a Roma da Eliogabalo (*imperatore dal 218 al 222*). Alla celebrazione pagana del solstizio d'inverno del 25 dicembre, "*Natalis Solis Invicti*", cioè la nascita del nuovo sole (*divinità Mitra*) che, dopo la notte più lunga dell'anno, riprendeva nuovo vigore, viene sostituita quella della nascita di Gesù, vero Re e Sole che illumina il buio della notte.

Dopo aver fatto questa breve parentesi "tecnica" sul tema del Natale, passiamo al suo aspetto teologico e affettivo facendoci aiutare anche dall'esperienza di San Francesco D'Assisi che è stato uno degli iniziatori del presepe vivente nel 1223.

Il Natale, nel suo significato più profondo, ci porta a riflettere sull'amore infinito che Dio ha per l'uomo e l'umanità. Il motivo per il quale quest'ultimo si è fatto uomo, pur mantenendo la sua divinità, non è da ricercare nella sola motivazione che ci ha salvato morendo in croce, ma soprattutto perché l'amore non può non diffondersi. Poteva starsene dov'era, perché Dio Onnipotente, ma ha scelto di incarnarsi per poterci amare più da vicino, non solo tutti in modo unanime, ma uno ad uno, uomo a uomo. Ha voluto toccare con mano la nostra condizione umana, tranne il peccato. Dio, in Gesù, ha sperimentato la fame, la sete, la nudità, le paure e altro ancora, ma ha saputo fronteggiare in modo esemplare le pene della vita per dare a noi un esempio.

Oggi viviamo in una società liquida, che tende a cambiare in continuazione, cercando di cancellare in alcune circostanze, valori e tradizioni consolidate in nome del rispetto della libertà di pensiero di ogni uomo. Questo è un grande pericolo, perché può portare ogni persona a cadere nel tranello del relativismo, come affermava il grande e amato papa Benedetto XVI. Il relativismo è «una posizione filosofica che nega l'esistenza di verità assolute e mette in discussione la possibilità di raggiungerle. Di conseguenza, ognuno ha la sua verità».

Dio è una verità assoluta e raggiungibile proprio mediante Gesù. Questo, il mondo, non vuole accettarlo e cerca di sostituire il Natale, che è la festa di Gesù bambino, con altre che tendono a seppellire questo significato.

L'obiettivo laico e civile è quello sì di far festa, cosa anche giusta, ma solo con la finalità del consumismo, dell'aggregazione festaiola e del fermarsi fisicamente dal lavoro, senza però riflettere sulla vita morale, etica e spirituale che si sta conducendo. Occorre dunque difendere il valore assoluto del Natale e del suo significato vero e profondo.

San Francesco nutriva una particolare predilezione per la Solennità del Natale del Signore Gesù, che definiva "*la festa delle feste*". Ciò che soprattutto lo commuoveva era il pensiero che Dio si fosse fatto bambino, così piccolo da doversi nutrire di latte umano, come ogni altro neonato.

Un biografo del Santo, esprime la dolcezza che questo pensiero infondeva in Francesco attraverso la similitudine del "*miele in bocca*", che il santo sentiva nel pronunciare il solo nome di Gesù Bambino. Voleva che in questo giorno i poveri ed i mendicanti fossero saziati dai ricchi, e che i buoi e gli asini ricevessero una razione di cibo e di fieno più abbondante del solito. Sospinto da tanto amore verso Gesù bambino volle realizzare nel 1223 a Greccio, una delle prime rappresentazioni reali con persone vere, un presepe, per poter sperimentare nel suo cuore la gioia e la commozione di trovarsi di nani a quel bambino che ha amato l'umanità fino a morire per essa.

Amiamo allora il Natale, facciamo l'albero, ma soprattutto il presepe.

Il mio augurio per voi sia questo: dinanzi a quella culla, desidero che possiate commuovervi con pianto di gioia e di tenerezza affinché dall'esempio di Gesù siate spronati a vivere una vita migliore.

Buon Natale a tutti.



IL NOSTRO 20.23...

di Alessandra D'Onofrio (Responsabile dell'Animazione)



Bentornati ad un altro numero della rubrica del nostro giornalino.

E' sempre un'emozione unica per i ragazzi e noi adulti che siamo parte integrante dell'Oratorio Anspi L'isola Che non c'è di San Salvatore Telesino, ogni anno cerchiamo di trasmettere agli altri soprattutto ai bambini i valori che abbiamo imparato strada facendo in tutte le nostre attività mettendoci per primi in gioco.

Questo anno è stato per noi davvero speciale ed ha rappresentato un trampolino di lancio da dove abbiamo spiccato un grande volo con una serie di manifestazioni molto ben riuscite che hanno sortito gli effetti desiderati. Possiamo tranquillamente affermare che, in meno di un anno di lavoro di questo nuovo Direttivo, abbiamo svolto un grande lavoro soprattutto a servizio della Parrocchia e della comunità.

Riassumiamo, di seguito, quanto fatto fino ad oggi...



CENTRO ESTIVO 2023
dal 1 Luglio al 31 agosto 2023

Domenica 2 luglio 2023

**II CACCIA AL TESORO
"Il tesoro di Hogwarts"**
(EVENTO ANNULLATO)

Era la prima attività del nostro CENTRO ESTIVO 2023.

Dopo il grande successo della 1ª edizione, eravamo pronti a riprovarci ma l'evento è stato annullato per la mancanza del numero minimo di squadre partecipanti.



Dal 3 al 28 luglio
GREST ESTIVO "Cavalieri Erranti"

Quest'anno siamo stati accompagnati in quest'avventura estiva da cavalieri molto speciali, per attraversare un nuovo mondo pieno di insidie.

E' sempre bello anno dopo anno ritrovarsi a compiere nuove avventure ed imparare nuove cose tutti insieme.

Ci siamo tenuti per mano spiritualmente anche attraverso il gioco capendo così l'importanza del creare un gruppo.

I sorrisi dei bambini e ragazzi partecipanti hanno scaldato, come sempre, il nostro cuore. Speriamo di rivederli l'anno prossimo, sempre più numerosi, per vivere l'ennesima grande avventura estiva targata Oratorio L'Isola che non c'è.



Venerdì 28 luglio 2023
24° FESTIVAL DEI RAGAZZI
Don Peppino Pacelli

Come sempre è stato molto emozionante lavorare insieme ai bambini, i ragazzi e i genitori, nel preparare e poi proporre la ventiquattresima edizione della manifestazione, per bambini e ragazzi, più longeva del nostro paese.

I nostri piccoli partecipanti ci hanno regalato momenti unici, non

senza faticare, ma alla fine hanno raccolto i frutti di questo duro lavoro.

A tutti loro va un ringraziamento speciale per averci fatto sognare. Ma non dimentichiamo di ringraziare anche coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa serata.

Siamo, oramai, vicini alla grande festa che ci sarà il prossimo anno in occasione del venticinquesimo di questa manifestazione che è nata negli anni ottanta, ed ancora oggi ha la sua magia, una magia che solo chi calca quel palco può sperimentare e provare.

La prossima edizione sarà davvero molto speciale.

Grazie a tutti!



Sabato 5 Agosto 2023 FESTA CONCLUSIVA GREY 2023

Per concludere in bellezza, e ringraziare tutti i bambini per la partecipazione al nostro Grey Estivo, abbiamo preparato una super festa con giochi, balli e quant'altro. Speriamo ci possano essere tante altre occasioni per poter replicare questi festeggiamenti.



dal 6 al 10 Settembre 2023

L'ORATORIO IN FESTA

41ª Rassegna Nazionale culturale sportiva "Gioca con il sorriso"

Come da tradizione si svolge, quest'anno a Bellaria-Igea Marina (RN), la 41ª Rassegna Nazionale culturale sportiva "Gioca con il sorriso" in cui è stato festeggiato, tra l'altro, anche il 60° anniversario dell'associazione ANSPI.

Alla Rassegna hanno partecipato anche due nostri animatori: Ferdinando e Jacopo che si sono distinti e fatti notare per l'impegno e la disponibilità che hanno messo e che mettono, sempre, nello svolgere il loro servizio nell'associazione. Hanno svolto varie attività sportive e giochi di gruppo, ma anche balli, canti e soprattutto hanno creato nuove amicizie tra ragazzi delle varie associazioni ANSPI di tutta Italia.

Per loro è stato motivo di formazione ma soprattutto di socializzazione, che, sicuramente, contribuirà alla loro propria crescita individuale e di gruppo.

Per il prossimo anno, oltre che mandare altri animatori, puntiamo a portare una o più squadre per farle partecipare alle varie discipline in concorso, nel segno di una crescita associativa che sta producendo enormi effetti positivi.



L'Oratorio in festa 60° ANSPi 1963 - 2023



Lunedì 11 settembre 2023

PRANZO del "24° FESTIVAL DEI RAGAZZI - Don Peppino Pacelli" e del GREY ESTIVO "Cavalieri Erranti"

A conclusione del nostro CENTRO ESTIVO abbiamo organizzato il tra-

dizionale pranzo in un noto Agriturismo della zona per chiudere l'attività estiva svolta con i ragazzi della comunità.

Un momento di convivialità per poter ringraziare, chiudere e salutare tutti al termine della splendida avventura estiva.

Ringraziamo di vero cuore i bambini per averci riempito di gioia donandoci delle emozioni indescrivibili.

Ringraziamo anche i genitori i quali hanno riposto fiducia in noi affidandoci i propri figli per poterli accompagnare durante la loro crescita.

Speriamo di aver centrato l'obiettivo.



Martedì 31 Ottobre 2023

IL BEATO CARLO ACUTIS

E IL SEGRETO DELLA SANTITÀ'

Apertura dell'Anno Sociale 2024.

Siamo stati felicissimi di aver ospitato i rappresentanti delle varie associazioni/gruppi, i nostri cari Don e soprattutto la nostra comunità.

In questa manifestazione, in primis abbiamo parlato della Santità vista dalla figura di CARLO ACUTIS e poi abbiamo dato il via ufficiale all'Anno Sociale 2024, aprendo il relativo Tesseramento e presentando il programma delle Attività Natalizie. Speriamo che questa nostra grande famiglia continui ad allargarsi sempre più, per condividere la grazie e la gioia di essere comunità, di essere associazione.



ATTIVITÀ DA SVOLGERE...



Passiamo ora a quello che svolgeremo...

In questo numero, dal momento che è andato in stampa prima di Natale, non possiamo parlare di tutte le attività del calendario Natalizio. Provvederemo solo ad elencarle ed a fornire qualche indicazione di base per poi raccontarvi come è andata, in modo più preciso e dettagliato, nel prossimo numero.

dal 8 al 30 dicembre 2023

ORATORIO IN PRESEPE 20.23

IV Concorso Presepi nelle case

Un evento in crescita di anno in anno. Una grande occasione per diffondere un messaggio religioso e soprattutto un modo per fare integrazione con coloro che sono lontani dalla parrocchia.

L'edizione 2021 è stato un grande successo pur svolgendosi in modalità social.

L'edizione 2022, tutta in presenza, è stato un super trionfo. La giuria, passando dal vivo ad ammirare le strepitose opere, ha potuto toccare con mano l'accoglienza e l'entusiasmo delle famiglie.

L'edizione del 2023, sempre con lo stesso stile, è stata aperta l'8 dicembre, ma non temete, siete ancora in tempo fino al 26 dicembre per partecipare.

Basterà chiamare la nostra Silvana al numero 3332753698, per prenotare il passaggio dei giudici che giudicheranno le opere preparate, come sempre, con grande maestria ed amore



a dicembre

ORA...ALBERO DI NATALE IN PARROCCHIA

Quest'attività ha rappresentato per noi un nuovo momento di vera integrazione.

Vedere l'abbellimento dell'albero, passo dopo passo, dall'equipe animatori Anspi, con la partecipazione dei ragazzi della Cooperativa "Bisogno di sogno", è stato una emozione immensa.

Dalle piccole cose nascono momenti di ricchezza e gioia.



Sabato 16 dicembre 2023

Recital "IL NATALE DI GESÙ".

Un evento annuale dove i protagonisti sono stati i nostri ragazzi. La recita ci ha dato l'occasione per riflettere sulle tante domande che i bambini si pongono a riguardo del Natale.

Lo spettacolo è stato rappresentato il 16 dicembre in Chiesa.

La cometa e le simpatiche stelle hanno illustrato, in modo allegro e buffo, la storia della nascita di Gesù, intervallando con scene dell'epoca e deliziosi canti.

Per chi non è venuto, peccato averlo perso!



25 dicembre 2023

**LA VOCE DELL'ISOLA n. 6
NATALE 2023**

Sì, è proprio il numero che state leggendo!

Il giornalino, è sempre più apprezzato da tutti, tant'è che le copie non bastano mai. Un concentrato di tutte le nostre attività, non solo. Completo di tante curiosità, pieno di storia e tradizioni paesane e non può mancare un angolo dedicato ai più piccoli e dai loro genitori.



26 dicembre 2023

ORA...TOMBOLA ANSPI

Una serata speciale...

In occasione delle festività natalizi

zie, abbiamo pensato di passare una serata all'insegna della tradizione unendo la nostra grande "famiglia".

Un momento, tramite il gioco per stare insieme.

Occhio a non mancare ci saranno tante sorprese....tombola...



Sabato 30 dicembre 2023 TORNEO DI CALCETTO ANSPI "I Memorial Antonio Pacelli".

E vai con lo sport..

I nostri ragazzi amanti del calcetto, si preparano a mettersi in gioco.

Nelle vacanze di Natale momento ideale per passare una giornata di aggregazione, ricordando il nostro caro presidente Antonio, e tramite lo sport educare a stare insieme.



Venerdì 5 gennaio 2024 "ARRIVA LA BEFANA..."

Il giorno 5 gennaio 2024 la nostra Equipe Animazione Anspi ha in riserva una sorpresa.

Occhio alle befane buffe e simpatiche.

Non saranno dimenticati in quest'occasione, come per il Santo Natale, la visita a famiglie disagiate.



Sabato 13 gennaio 2023 MANIFESTAZIONE DI CHIUSURA DELLA XVIII Edizione della Rassegna "L'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'E' ed in NATALE".

Il 13 gennaio 2024 ci sarà la manifestazione di chiusura delle Attività Natalizie.

Sarà premiato il vincitore del Concorso "Oratorio in presepe 20.23", ci saranno tante altre sorprese che per ora non sveliamo.



DISEGNA IL LOGO DEL "Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli"

Un concorso aperto a tutti i paesani.

In occasione del venticinquesimo anniversario del festival dei ragazzi, che ricorrerà a luglio 2024, come associazione l'isola che non c'è abbiamo pensato di organizzare una gara artistica e creativa.

E' stato chiesto di disegnare un logo attinente alla manifestazione che rappresenti i 25 anni di attività. Via libera alla vostra inventiva e fantasia!

Il più bello ed originale sarà premiato con un buono Amazon.

Sarà il logo ufficiale dell'evento.

Termine ultimo per la consegna dei lavori sarà Marzo 2024.

Il regolamento e le modalità di partecipazione, curati dall'equipe festival, sarà visibile sui social...

Paesani forza e in bocca al lupo!



"ORAT'INCONTRO".

La nostra formatrice nazionale dell'ANSPI Isabella Pellegrino ha incontrato, in presenza, il nostro Oratorio per vivere insieme un momento di ascolto dei bisogni, confronto sulle tematiche educative più complesse e orientamento alla risoluzione dei quesiti che popolano la quotidianità.



Per tutte le novità e per tutti i nostri aggiornamenti in tempo reale seguiteci, mi raccomando, sulle nostre pagine Facebook, Instagram e sul Canale Youtube



IL NOSTRO... CENTRO ESTIVO

di Lorenza Bianchi (Capo Animatrice)



Come ogni anno, il CENTRO ESTIVO, ovvero la nostra estate targata "Oratorio ANSPI L'isola che non c'è", è stata una vera e propria bomba.

Siamo riusciti a vivere un'estate indimenticabile con i nostri bambini partendo dal nostro Grest Estivo e chiudendo con la festa conclusiva. Ma andiamo per gradi.

Dopo il mancato svolgimento della "Il CACCIA AL TESORO - Il Tesoro di Hogwarts", per la man-

canza del numero minimo di squadre iscritte, la nostra super estate è iniziata con il Grest Estivo, durato tutto il mese di luglio, a tema "Cavaliere Erranti". Del Grest Estivo ne parleranno, settimana per settimana, i nostri animatori e pre-animatori spiegando, in dettaglio, tutto ciò che è stato fatto, tutti i giochi svolti e i vari lavori creati con i bimbi. Vi posso garantire che è stata una super esperienza, sia per i bambini che per noi animatori.

Come voi ben sapete il nostro Oratorio è sempre in "viaggio" quindi mentre si svolgeva il Grest, noi stavamo preparando il nostro gioiello di punta, ovvero il "Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli", giunto quest'anno alla ventiquattresima edizione, che come sempre è stato un grande successo.

I ragazzi partecipanti si sono divertiti ed emozionati e i

genitori sono rimasti soddisfatti ed orgogliosi del momento di crescita che abbiamo offerto ai propri figli. Alla fine tutti contenti, compreso coi organizzatori, perché, dopo tanti mesi di prove, vedere la soddisfazione di tutti è davvero una sensazione speciale.

Dopo il Festival, c'è stata la Festa Finale del Grest dove i bimbi hanno ballato l'inno, c'è stata anche l'estrazione della nostra Lotteria di Beneficenza ed alla fine, dopo i vari ringraziamenti di rito, il video conclusivo del Grest - in cui sono stati raccolti tutti i momenti più belli e significativi del Grest - che ci ha emozionati e fatto rivivere un bel pezzo di estate con i ragazzi della nostra comunità.

La serata si è conclusa poi con un buffet, la torta e la tradizionale foto di gruppo.

Come ultimo atto del nostro CENTRO ESTIVO, per chiudere l'estate in bellezza, c'è stato il tradizionale pranzo con tutti i bambini che hanno partecipato sia al Grest che al Festival.

Una grande *Reunion* in cui hanno giocato tutti insieme, hanno svolto una divertente Caccia al Tesoro, hanno consumato uno squisito pranzo e poi via ai giochi, balli e divertimento, non senza prima aver tagliato la torta ed immortalato questi momenti fantastici. E' stata una giornata indimenticabile e piena di divertimento.

Abbiamo vissuto una bellissima esperienza con tante giornate belle che ci hanno lasciato un'estate indimenticabile alle spalle. Tranquilli, però, perché non abbandoneremo i nostri ragazzi, perché come ben sapete è iniziata "la nostra sessione invernale", in cui ci saranno tantissime sorprese, e tantissime attività sia per i più piccoli ma anche per i grandi.

Seguiteci sui nostri social per non perdervi nessuna delle nostre attività!





Grest Estivo "CAVALIERI ERRANTI"

a cura dell'Equipe Animatori



Anche quest'anno grandissimo successo con il nostro, poco considerato e non contribuito, CENTRO ESTIVO che ha riempito l'intera estate sia dei ragazzi della nostra comunità che anche di quelle vicine.

Come da tradizione l'attività regina, è stato il Grest Estivo che ha avuto come titolo "CAVALIERI ERRANTI - Un estate da sogno insieme a Don Chisciotte". Un emozionante viaggio che ha avuto inizio con la Presentazione al Parco divertimenti CINECITTA' WORLD di Roma, domenica 16 aprile, e si è svolto dal 3 al 28 luglio, con una grandissima Festa finale svolta sabato 5 agosto.

Della presentazione ne abbiamo, ampiamente, parlato nel numero precedente.

Di seguito troverete le testimonianze dei nostri Animatori e Pre-Animatori che racconteranno, settimana per settimana, questo mese speciale che hanno vissuto insieme ai ragazzi sansalvatoresi, e non.

Come sempre una splendida avventura estiva targata Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È.

1ª SETTIMANA (dal 3 al 7 luglio)

di Chiara Izzo e Nicolae Orsini

Lunedì 3 luglio 2023 nel paese di San Salvatore Telesino ha avuto inizio una nuova avventura, quella dei "Cavalieri Erranti". I principali protagonisti di questo viaggio sono stati don Chisciotte e Sancio Panza, che giorno dopo giorno hanno affrontato una serie di avventure che li hanno portati a costruire la propria armatura.

In questa prima settimana le sfide affrontate sono state:

- il PRIMO GIORNO la sfida della "chiamata", dove i bambini si sono ritrovati a far parte di un gruppo con cui condivideranno parte del loro tempo estivo;
- il SECONDO GIORNO la sfida della "comunità", in quanto fin da piccoli si apprende il giusto modo di stare insieme e per l'occasione i bimbi hanno vissuto un incontro spontaneo con i cittadini del paese, facendo una passeggiata;
- il TERZO GIORNO la sfida della "missione", in cui si è dato inizio ai tanto attesi giochi con l'acqua e ai laboratori di giardinaggio e di creatività per la costruzione di giochi;

- SUCCESSIVAMENTE, attraverso il pieno coinvolgimento integrativo dei bambini nelle scelte da affrontare, c'è stata la sfida della "decisione";

- PER CONCLUDERE la settimana la sfida affrontata è stata quella della "dignità", che si evince nel rispetto del prossimo anche nei giochi più estremi.

Tutte queste sfide sono avvenute con l'attenta guida degli Animatori Erranti e dei Don.

2ª SETTIMANA (dal 10 al 14 luglio)

di Arianna Falde e Gabriele Monaco

Nella seconda settimana del Grest, abbiamo fatto tante attività, e avuto la possibilità di fare due gite.

La prima è stata la visita al santuario della Madonna del Roseto, a Solopaca. Insieme abbiamo parlato della salita della Madonna, che avviene la prima settimana di settembre e della discesa, che viene portata dal santuario alla Chiesa del SS. Corpo di Cristo la prima settimana di giugno; abbiamo parlato del cambio del manto e delle origini del santuario. Mentre la seconda gita siamo andati a vedere come si fa il gelato alla Gelateria Di Palma e poi lo abbiamo potuto anche mangiare.

Insieme ai nostri parroci, Don Michele e Don Luigi ab-

biamo letto il libro "Cavalieri Erranti", con le avventure di Don Chisciotte, attraverso le quali abbiamo affrontato vari temi: la dignità, la debolezza, la compassione, il perdono e l'apparenza.

Nei giorni in cui siamo rimasti in sede abbiamo fatto tanti giochi, tra cui il gioco delle sedie, palla avvelenata, il gioco del pistolero e molti altri, tra cui alcuni con l'utilizzo dell'acqua. Abbiamo aiutato i bambini a fare vari laboratori tra cui: il laboratorio della pasta; il quale abbiamo realizzato delle collane dei bracciali; e quello del fondale marino coi pesci fatto con i tappi. E così si è conclusa la seconda settimana del Grest.

3ª SETTIMANA (dal 17 al 21 luglio)

di Maria Antal e Anna Vaccarella

Questa settimana è stata bellissima non solo abbiamo giocato ma abbiamo anche imparato cose nuove sia bambini che animatori. Io e Anna parlando da animatrici possiamo dire che questo gruppo è molto bello e compatto ma la cosa che amo di più di questo gruppo è che si ci può esprimere senza essere giudicati.

I bambini ormai li conosciamo benissimo e sono fantastici ognuno con i propri pregi e difetti. Sono loro che ci danno la forza di continuare. Noi con loro ci divertiamo sempre tantissimo anche se qualche volta ci fanno arrabbiare.

4ª SETTIMANA (dal 24 al 28 luglio)

di Jacopo e Mattia Iacobelli

Eccoci qua; siamo giunti alla quarta ed ultima settimana del nostro Grest. È stata una settimana impegnativa e ansiosa perché la nostra attenzione era rivolta alla grande festa finale che si è svolta sabato 5 agosto. Ma nonostante tutto abbiamo svolto tutte le attività che ci eravamo prefissati. I bambini sono stati sempre tanti e questo ha riempito il nostro cuore pieno di gioia. Abbiamo cercato di imparare insieme a loro un nuovo canto e questo ci ha entusiasmato ancora di più. Alla fine della settimana, per quanto sia stato impegnativo, il tempo sembra essere volato e 4 settimane sono passate in un batter d'occhio. Non neghiamo

di essere stanchi ma potremmo ricominciare già da subito una nuova avventura. La festa è stata bellissima, ci siamo emozionati tutti. Dopo i nostri consueti balli e canti e i dovuti ringraziamenti, c'è stata l'estrazione dei biglietti, complimenti ai fortunati, dopodiché ci siamo tuffati in un mega buffet con tanto cibo offerto dai genitori dei nostri bambini. Adesso un po' di pausa per tutti noi e presto cominceremo a lavorare per la prossima stagione. Buon estate a tutti noi dall'animazione e da tutto il direttivo oratorio ANSPI l'isola che non c'è di San Salvatore Telesino.

Un ringraziamento speciale va a: Chiara (la presidente), a Filomeno e Rosaria che si mettono sempre a disposizione per noi e per i bambini agli animatori: Emanuela e Lorenza (le capi animatrici), Gabriele, Andrea, Luigi, Arianna, Chiara, Ferdinando e a Nicu.

..... bhè che dire buon Natale da Jacopo e MATTIA.



LA FAMIGLIA DELL'ANSPI A BELLARIA

di Ferdinando Grillo



La famiglia ANSPI è immensa e variegata. Oratori da tutti Italia da ben sessanta anni, e ripeto, SESSANTA anni possono far parte di questa splendida famiglia chiamata ANSPI. E come ogni buona famiglia, quando ci si ritrova tutti insieme, si sta bene e si vivono delle emozioni uniche.

È il caso della rassegna "Gioca con il sorriso" che ormai da quarantuno anni viene festeggiata tutti insieme all'insegna delle varie discipline che i vari oratori praticano.

Da ormai ben ventiquattro anni, la "casa" dell'ANSPI è Bellaria. Quest'anno abbiamo avuto l'onore come ANSPI Isola che non c'è di San Salvatore Telesino di mandare ben 2 animatori a tale rassegna: Ferdinando Grillo, il sottoscritto, e Jacopo Iacobelli! Dal 5 al 10 settembre, infatti, i nostri due animatori sono stati la nostra rappresentanza.

Esco dalla parte del narratore e vi racconto un pò in prima persona.

L'esperienza è partita con tutta la carica del mondo, anche se un briciolo di timore dell'ignoto c'era. Appena arrivati alla stazione di Bellaria, però, questo timore è scomparso perché mi sono sentito a casa, quasi come se stessi svolgendo le attività nel nostro oratorio. Questo grazie alle magnifiche persone che ci hanno accolto, tutti quei "vecchiotti" dell'associazione e dell'equipe nazionale che ci hanno dato i consigli saggi come se fossimo loro figli, ci hanno accompagnato nelle difficoltà e hanno scherzato con noi nei momenti dove c'era bisogno di scherzare! E mi sento in particolare di ringraziare Tonino, Giovanni, Antonio, Renato, e potrei citarne altri. Personalmente sono onorato di aver ricoperto un ruolo di fondamentale importanza nella rassegna: infatti mi hanno affidato il compito di speaker della manifestazione e vi garantisco che è stato bello ma stancante perché le responsabilità erano tante. Sentir riecheggiare la mia voce all'interno di tutta Bellaria in quella settimana è stato davvero bello, scandire il tempo delle attività di più di duemila bambini è stato bellissimo! Un'esperienza che ho condiviso prima di tutto con Jacopo, che è rimasto anche lui segnato e impreziosito da questa esperienza! Ma poi con tutti quanti gli omini gialli, in particolare gli amici di Caserta con i quali abbiamo condiviso i pasti e le serate, e con i quali abbiamo stretto un rapporto di amicizia bellissimo. Oppure anche con le amiche di Laterza, che sono state le mie aiutanti, gli amici di Firenze e Roma che

con i loro dialetti ci hanno fatto fare tante risate. Queste sono le emozioni che mi porto nello zaino di ritorno. Ma soprattutto, nello zainetto mi porto un'esperienza che mi ha migliorato la vita, mi ha fatto crescere e capire come migliorare anche all'interno del nostro oratorio! La promessa è che l'anno prossimo io ci risarò anche perché oramai sono un omino giallo. Ma la promessa che faccio a tutti i lettori è che il prossimo anno porterò con me tutti gli animatori dell'oratorio e soprattutto, porterò la squadra di San Salvatore Telesino a Bellaria! Effettivamente mi rendo conto che nell'avver esposto le mie emozioni non ho spiegato bene cos'è questa rassegna! L'oratorio in festa di Bellaria è un insieme di tornei che si svolgono tra le squadre di tutti gli oratori di Italia! I giochi erano: calcio a 7 e a 5, dai miniscarabocchi ai maturi; calcio a 3; pallavolo mista; e-sports; e infine tutti i giochi della categoria sportoratorio come il tiro alla fune, la palla avvelenata, ecc... Per ogni categoria, chiaramente, vengono premiate le prime tre squadre vincitrici! Ma il premio più importante è la coppa BELLOLI, ossia la coppa che va all'oratorio che più si distingue nelle attività durante l'anno e durante Bellaria per partecipazione e spirito di oratorio. Quest'anno il premio Belloli se lo è aggiudicato l'oratorio di Santa Rita di Viareggio! Ma Bellaria, quest'anno, non è stato solo una rassegna sportiva. Infatti è stata introdotta una Summer School, ossia una scuola di formazione di 3 giorni per tutti gli animatori d'Italia! Il nostro augurio è quello di portare quanti più animatori possibile l'anno prossimo a questa Summer School per far sì che possiamo crescere anche come oratorio. Quest'anno, siccome ricorreva il sessantesimo compleanno della nostra associazione, il comune di Bellaria ci ha regalato una serata di festa con Orietta Berti, Cristiano Militello, Riccardino e Federica Carta.

Concludo questo mio pensiero con una frase del professor Enzo Fumarola: «Nella vita, come nello sport, per degli obiettivi dobbiamo metterci molta costanza, impegno e fatica, quindi tanta motivazione e capacità di non arrenderci mai davanti agli ostacoli che incontriamo». Questo deve essere il nostro motto, le difficoltà per noi sono tante, dalla mancanza di infrastrutture alla scarsità di bambini, ma se ci mettiamo il giusto entusiasmo, possiamo davvero superare tutti gli ostacoli e splendere ancor di più, magari raggiungendo l'Isola che non c'è!



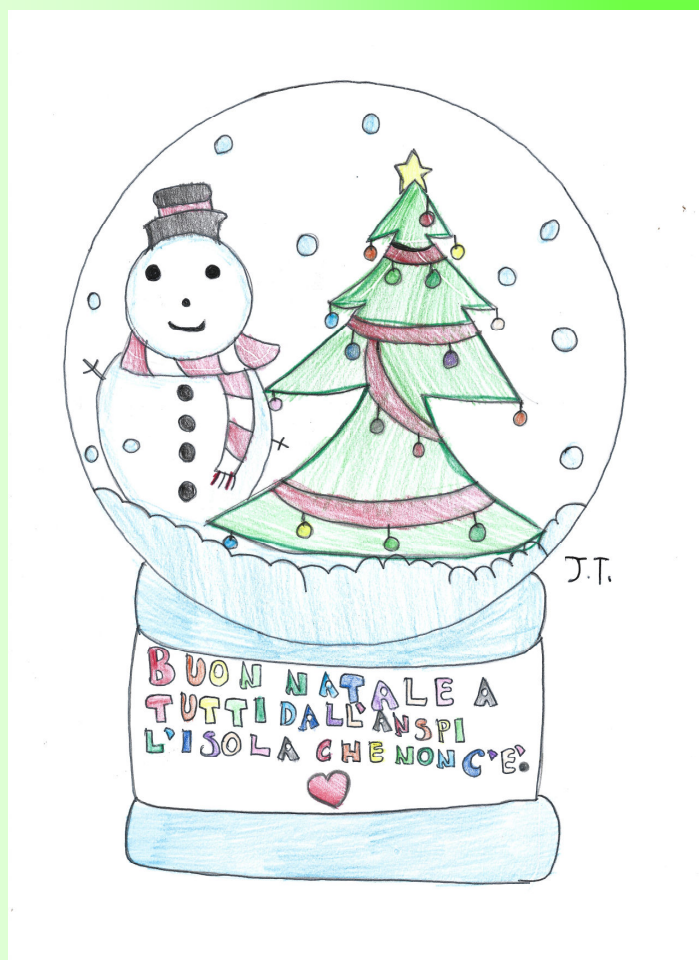


DIAMO VOCE... AL NOSTRO FUTURO

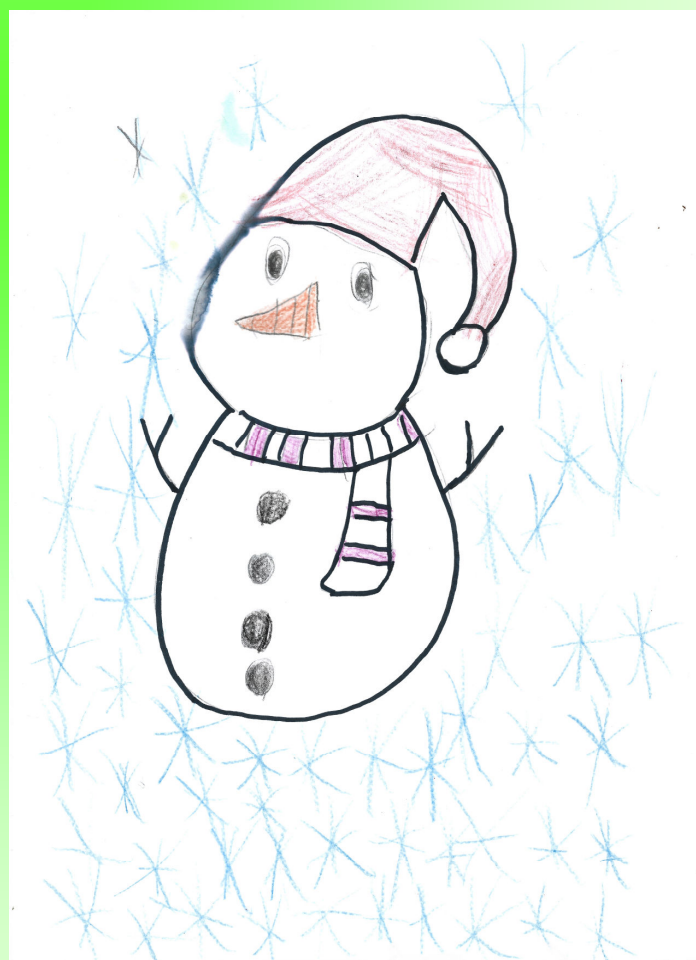
di Emanuela Ciarlo (*Capo Animatore*)



Nello spazio dedicato ai bambini e ragazzi, di questa edizione, abbiamo voluto pubblicare dei disegni fatti dai nostri ragazzi sul tema del Natale e della Pace. Ecco a voi i loro elaborati...



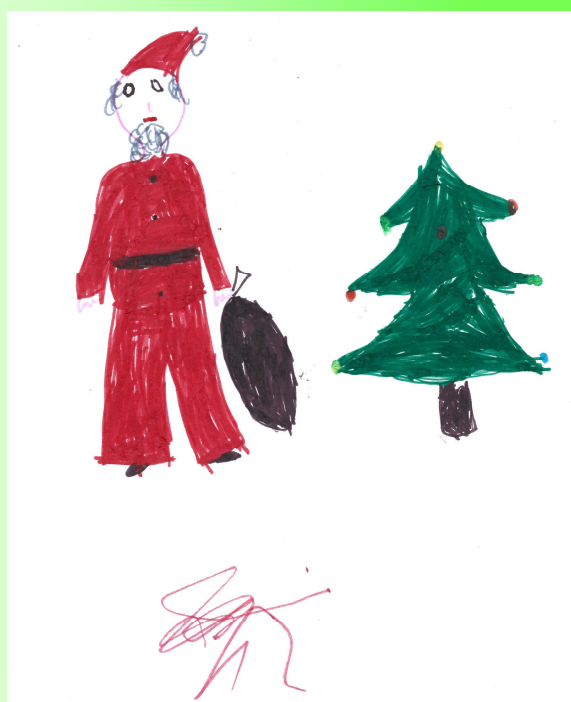
TRUOCCHIO Jenny



DI PALMA Emma Flavia



DI PALMA Francesco Liberato



TUOSTO Anthea

NATALE È LA FESTA PIÙ
BELLA DELL'ANNO E PER NOI
BAMBINI È UNA GIOIA NEL CUORE.
GESÙ NASCE DA MARIA IN UNA
GROTTA FREDDA RISCALDATO
DAL BUE E L'ASINELLO.
LA STELLA COMETA ILLUMINA
LA NOTTE, CHE LA SUA
NASCITA PORTI TANTA PACE E
FELICITÀ A GRANDI E PICCOLI.
★ ★ ★ BUONE FESTE
★ ★ ★ GRETA MASOTTA.
★ ★ ★

MASOTTA Greta



DIAMO VOCE AI GENITORI DEI NOSTRI RAGAZZI...



Sono già due anni che nostro figlio Cosimo fa parte dell'associazione Oratorio ANSPI "L'isola che non c'è", una bellissima realtà che anima le vite dei bimbi e dei ragazzi del nostro paese.

Sono tante le attività che vengono proposte ogni anno. Durante le vacanze natalizie c'è fermento ed entusiasmo per la preparazione del recital, poi la festa immane di carnevale.

Durante l'estate, invece, c'è il Grest e l'emozionante Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli, nella cornice della festa patronale di San Leucio.

Tutte manifestazioni che vedono protagonisti i nostri piccoli e li rendono felici di sentirsi parte di qualcosa di bello e grande. Ma non c'è solo questo.

Durante tutto l'anno, l'associazione offre ai nostri ragazzi la possibilità di partecipare a tantissime attività che, nel silenzio della vita di tutti i giorni, li impegnano in un continuo percorso di crescita e formazione.

Fare parte di questa associazione significa sentirsi parte di una grande famiglia, in cui si sperimenta, ogni volta, la bellezza dello stare insieme, di crescere se-

guendo sani principi e valori. Lo vediamo, ogni volta, nell'entusiasmo di nostro figlio che è contentissimo di partecipare alle attività che gli vengono proposte. Sono tante le amicizie che nascono e si consolidano, tante le esperienze che arricchiscono la loro vita (ed anche la nostra).

Per noi genitori questa associazione rappresenta davvero una risorsa preziosa, soprattutto in un periodo in cui risulta molto complicato essere coadiuvati nella formazione e nella educazione dei nostri figli.

Per questo motivo ciò che proviamo è un profondo sentimento di gratitudine per tutto ciò che gratuitamente e volontariamente ci viene donato da tutti i componenti dell'associazione, ogni anno.

Sappiamo quanto possa essere difficile operare bene, spesso, anche con poche risorse. Per questo la nostra gratitudine è ancora più forte.

Nella semplicità viene donato tanto ai nostri bambini e, sappiamo bene che, solo la passione e la gioia vera e autentica del "servizio" possono rendere possibile tutto questo. (MARIA GRAZIA VERRILLO)



Con CARLO ACUTIS, chiamati alla Santità!

di Chiara Crolla (Presidente)



Il giorno 31 ottobre è un giorno che ricordiamo tutti, ma non per i stessi motivi.

Per molti è Halloween, una festa nata in America e molto diffusa in Europa. Per noi cristiani, invece, è la vigilia della "Festa di Tutti i Santi".

Da anni il nostro pensiero, come associazione, era come combattere quest'evento pagano che cresce anno per anno, ma poi ci siamo resi conto, che la miglior cosa era dare un'alternativa ai ragazzi. Da qui è nata la data per l'apertura del nostro anno sociale, e la necessità di creare una manifestazione che riguardasse la santità.

Il tema di quest'anno, "Con Carlo, chiamati alla Santità" è stato un grande successo. La chiesa era piena e viva, costituita non solo dai nostri soci e parrocchiani ma integrata dalla presenza di numerose associazioni religiose e non.

Abbiamo avuto la grazia di avere con noi Don Domenico De Santis, Parroco di Castelvenere, che ha illustrato la vita di Carlo in modo semplice da arrivare a tutti.

Ha spiegato che ciò che ha reso straordinaria la sua esistenza è stata la capacità di vivere con fede radicale tutte le situazioni che la vita gli ha presentato.

Cresciuto in una famiglia agiata, ha saputo trasformare i molti doni che la vita gli ha riservato in occasioni per incontrare il Signore e per farlo sentire più vicino a chi ancora non lo conosceva.

Da quando aveva 12 anni Carlo ha deciso di vivere quotidianamente la messa e ha voluto diffondere il culto eucaristico. Lo ha fatto grazie alle sue abilità con il computer e alla capacità di usare le molte potenzialità della rete internet, realizzando una mostra sui miracoli eucaristici, ma soprattutto tramite una vita di pre-

ghiera ben ritmata, davanti al tabernacolo, con la confessione settimanale, nel confronto con la Scrittura. Don Domenico ha concluso con delle testimonianze dei suoi amici, mettendo in evidenza com'è importante l'amicizia.

A seguire ha preso la parola il Presidente che ha spiegato ai ragazzi, ed ai presenti, il vero significato di Halloween e di come sia solo una festa dei fantasmi, ponendogli la domanda se loro credevano nei fantasmi e dopo aver ricevuto un bel, secco, no ha concluso affermando: «Ma se non esistono come si posso festeggiare?»

Si è ricollegato alla vita di Carlo, che non ha avuto paura di raccontare di sé e del suo rapporto con Gesù agli amici. Fondamentale è il saper raccontare di sé, non a caso il tema dell'Anspi parla proprio di questo.

Ha proseguito illustrando come sono in continuo rapporto con la madre di Carlo, di fatti ha autorizzato la sua mostra più volte per la nostra associazione.

Dopo aver visto il bellissimo, e commovente, video che ha riassunto l'intero nostro viaggio del 2023 con tutte le manifestazioni svolte nell'anno, abbiamo lanciato il pre-tesseramento.

Abbiamo esposto, poi il ricco programma sia natalizio che dell'anno 2024, che troverete in questo numero, e dopo i saluti del parroco Don Michele e del vice parroco Don Luigi, l'Equipe Animatori, ha distribuito un simpatico "dolcetto angioletto", un lavoretto preparato dai ragazzi durante l'Ora-oratorio, attività svolta settimanalmente per i nostri tesserati.

Allora forza...Siete ancora in tempo per essere dei nostri e ricordate, sempre, che nella nostra associazione c'è posto per tutti...

Vi aspettiamo...



L'Isola che non c'è riparte col nuovo consiglio direttivo

Un oratorio che sia ponte fra la strada e la Chiesa. È quanto auspica Filomeno Ciarlo nell'editoriale pubblicato sulla *Voce dell'Isola*, il periodico di informazione dell'oratorio L'Isola che non c'è di San Salvatore Telesino (Benevento). La rivista torna ai lettori dopo la pausa pasquale e il rinnovo del consiglio direttivo del circolo, avvenuto il 18 marzo. Un avvicendamento che si è reso necessario dopo la sfiducia di Fausto Porto, eletto nel 2022.

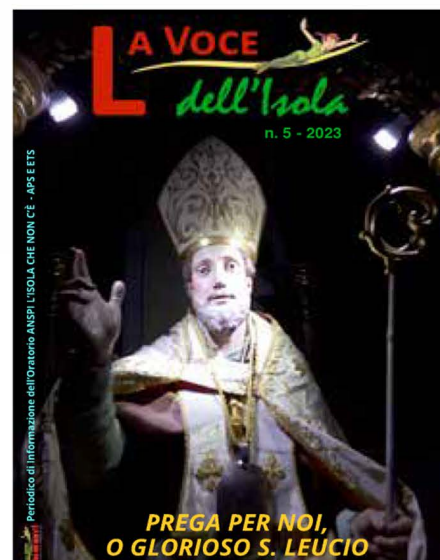
Scorie del passato. Nel raccontare il nuovo assetto, l'editoriale lascia trapelare alcune scorie di tali vicende, là dove si parla di una squadra nuova «a trazione parrocchiale e composta da persone vere, schiette e sincere; persone che ti parlano avanti e non dietro ed affrontano i problemi con il dialogo, superando le diversità di pensiero e soprattutto eventuali litigi, che sono sempre dietro l'angolo, con spirito cristiano, chiarendo ed essendo più uniti di prima».

Il motto adottato dal gruppo dirigente è: «o fai uno o fai cento, alla fine è sempre l'associazione che ha fatto» «e con questo spirito - si legge - abbiamo

messo su un bel gruppo, anche aiutati dallo Spirito Santo che durante le elezioni ci ha illuminati e guidati nella scelta che questa volta non poteva essere sbagliata».

Presidente è stata eletta Chiara Maria Crolla, coadiuvata da Ciarlo in qualità di vice; il ruolo di segretario è stato assegnato ad Antonello Albanese, mentre quello di tesoriere a Maria Rosaria Ciarlo; i consiglieri sono Pasqualina Sansone, Marta Maria Franco, Raffaele Pucino, Silvana Frattasio, Arcangelo Di Palma, Alessandra D'Onofrio, Ferdinando Grillo, Emanuela Ciarlo e Lorenza Bianchi; gli assistenti spirituali e presidenti onorari, il parroco di Santa Maria Assunta, don Michele Antonio Volpe, e il suo vicario, don Luigi Valentino. Il nuovo direttivo, accompagnato da alcuni animatori dell'oratorio, l'1 maggio è stato ricevuto dal vescovo di Cerreto Sannita - Teleso - Sant'Agata de' Goti, Giuseppe Mazzafaro, il quale ne ha approvato l'operato.

Per l'oratorio L'Isola che non c'è, fondato il 25 luglio 2003, l'anno in corso rappresenta anche il ventennale di affiliazione all'Anspi, che fu scelta «per sfruttarne gli enormi vantaggi» oltre



La copertina del nuovo numero del periodico. In basso, i ragazzi dell'oratorio

ad avere «portato questa associazione nel suo posto naturale nell'ambito della Parrocchia, nella quale deve svolgere il suo servizio». Per l'occasione è stato lanciato un concorso di idee per la creazione di un logo dedicato: la giuria ha scelto quello realizzato da Anna Vaccarella, che pur avendo soltanto undici anni è già annoverata tra le animatrici.

Ma nel 2023 sono caduti anche i dieci anni dalla morte di Antonio Pacelli (7 aprile 2013), che oltre a essere stato tra i fondatori dell'oratorio, ne resse la presidenza fino al 2011. Il 5 agosto intanto, si è svolta la serata conclusiva del Grest, che tra le altre cose annoverava una lotteria di beneficenza legata al 24° Festival dei ragazzi. Il prossimo appuntamento sarà la partecipazione alla Festa d'estate di Bellaria Igea Marina.

s.db.



Sfiduciata la vecchia presidenza il gruppo ha avuto l'avallo del vescovo. Intanto si celebrano i vent'anni di fondazione del circolo e di adesione all'Anspi in un clima di servizio alla realtà parrocchiale

numero 4 luglio - agosto 2023 ■ ANSPI ■ 15

Catechesi e Oratorio. Compatibilità, Complementarietà, Contaminazione

di Filomeno Ciarlo (Vice Presidente)



Sabato 9 settembre, presso il Palazzo del Turismo di Bellaria-Igea Marina (RN), nell'ambito della 41ª Rassegna Nazionale Culturale e Sportiva "GIOCA CON IL SORRISO - L'Oratorio in Festa", si è tenuto il **Convegno Catechesi e Oratorio. Compatibilità, Complementarietà e Contaminazione**, un importante momento per affrontare questo tema delicato e guardare il futuro del rapporto tra oratorio e catechesi.

Hanno partecipato Don VALENTINO BULGARELLI, bolognese (Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana e Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana), MARCO TIBALDI (Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze religiose di Bologna) ed il nostro Presidente Nazionale, l'avvocato GIUSEPPE DESSI.

COMPATIBILITÀ, COMPLEMENTARIETÀ E CONTAMINAZIONE. Queste tre parole, come ha affermato uno dei due moderatori MAURO BIGNAMI (Consulente Nazionale della Formazione ANSPI), sono state scelte "...perché sono tre livelli diversi di relazione tra Oratorio e Catechesi.

Compatibilità è la relazione minore. Ci sono due cose compatibili, stanno abbastanza bene insieme però alla fine dialogano relativamente.

Complementarietà, è un passaggio ulteriore. Sono due ambiti che sicuramente sono complementari, si possono aiutare, ma rimangono ancora due ambiti separati.

La terza parola che abbiamo scelto, ed è un ulteriore passettino in più, è contaminazione. Cosa vuol dire? Che si possono contaminare fra di loro, forse è anche possibile immaginare percorsi formativi comuni ed anche qualche strada convergente, altra parola che potremmo usare. Però, rispetto a queste tre parole, noi vediamo ancora, anche se per livelli diversi, realtà distanti fra di loro, mentre invece la grande ambizione, così il tema Catechesi e Oratorio è invece trovare forme nuove, in modo che questi due ambiti siano davvero molto più capaci di lavorare insieme, quasi di co-progettare insieme, che potrebbe essere un'altra parola interessante".

Degli interventi fatti nel convegno, in questo numero mi occuperò esclusivamente di quello, interessantissimo e molto attuale, di Don VALENTINO BULGARELLI, mentre degli altri ne parleremo nel prossimo numero.

Il secondo moderatore, Don SERGIO DI NANNI (Presidente, Referente Pastorale Giovanile Regionale e Forum delle Associazioni Familiari - Comitato Zonale di Andria) ha introdotto l'argomento, ponendo una do-

manda a Don Valentino.

"Partiamo da una provocazione, adesso lei chiaramente ci aiuterà a capire, a familiarizzare con questi due termini che come Mauro ci diceva, possono avere diversi tipi di collocazione.

Partiamo da un dato che si respira, che sostanzialmente lo ricordava anche in maniera simpaticissima il Presidente Nazionale ANSPI: si avverte una sorta di dualismo, sostanzialmente tra la catechesi e l'oratorio, proprio come ambito sostanzialmente.

È un dato di fatto da cui dobbiamo poter partire senza colpevolizzare nessuno, ma è un dato sul quale riflettere.

Ecco, a partire proprio da questo dato, noi ti chiediamo di aiutarci a ricollocare la catechesi nel contesto più ampio dell'evangelizzazione.

Dove si può inserire l'oratorio e quale ruolo può avere? Questo sostanzialmente può essere già un primo orizzonte nel quale cominciare a muoverci a navigare".

Prendendo la parola Don Valentino, ha ringraziato per l'invito ricevuto, affermando "... grazie anche dell'introduzione del vostro Presidente, alla quale io credo di non dover aggiungere nulla. ...non dovrei neppure parlare perché ha già detto tutto lui, molto chiaramente, avete nel vostro DNA un'intuizione che va custodita. Per cui io risponderò alla domanda: **«che ruolo ha l'Oratorio per un futuro della comunità cristiana?».**

Oserei dire fondamentale, e cercherò di motivare perché.

Penso l'Oratorio come fondamentale, ma lo dico non perché sono qui davanti a voi, perché è quello che stiamo cercando di fare, cioè la necessità di avere una Catechesi, che dirò che cosa, collocata dentro dei contesti vitali, veri, attraenti, credibili, riconoscibili, intorno ai quali uno può dire sì o no? Anche no.

Questo non ci deve scandalizzare, perché il Dio nel quale noi crediamo ci ha creati, liberi, ed è un dono che abbiamo, ma il problema è vero e sta alla base di tutto.

Che proposta facciamo noi oggi ai ragazzi, ma permettete ai adulti, sono ancora più esplicito.

Ma perché un ragazzo o un adulto dovrebbe venire in parrocchia? A vedere degli adulti che litigano tra di loro, che sono depressi, che contano il calo dei numeri dei battesimi, che si rendono conto che non ci sono più preti.

Perché uno dovrebbe sostare, transitare per quei luoghi, quei contesti?

Anticipo una cosa che poi il professor Marco Tibaldi, illustrerà luminare dettaglierà meglio però qui, se permettete, mi appoggio su Benedetto XVI, in quanto tutto sommato poi uno ci tiene alla propria carriera ecclesiastica se così si può dire, per evitare di dire cose che potrebbero essere pericolose.

L'altro grande problema che noi abbiamo, insieme a tanti problemi - ma adesso ci deprimiamo - poi dopo cerchiamo di tirare su il morale, è che diciamo delle cose che forse a volte neppure noi capiamo.

Benedetto XVI, in questo famoso libro intervista con Peter Sibaldi del 2010, diceva: «Noi diciamo delle cose vere,

profonde, bellissime, tipo Il sangue di Cristo è stato versato per l'espiazione dei peccati di tutti...».

Quindi siamo al centro del cuore del fatto cristiano, del Kerigma, Gesù morto e risorto, cose bellissime, ma che la gente di oggi non capisce più.

La conseguenza è che stiamo dando vita a delle proposte sfumate.

Abbiamo perso di vista, forse, qual è il fine? Abbiamo perso, forse, di vista queste congiunture che ci erano state ricordate all'inizio che furono germi preziosi, Pavanelli in primis, che portò al vostro fondatore in un contesto che si chiamava Concilio Vaticano II che maturò delle istanze che noi oggi abbiamo bisogno, assolutamente, di recuperare, perché lì c'è tutto quello che ci serve.

Allora torno un pò al dunque.

Vorrei partire da un fatto, ancora per deprimerci ulteriormente, perché siete troppo contenti, si vede che state bene. Bellaria Igea Marina ha funzionato benissimo, quindi vediamo di deprimerci, vi intristisco, vediamo se poi dopo ci aiutiamo.

Siamo in fase, Comunità Cristiana, di elaborazione di un lutto, che non riusciamo a digerire proprio; non riusciamo ad andare oltre.

Non riusciamo a capacitarci del fatto che i bambini non vengono in parrocchia, se vengono sono scontenti, si annoiano, vanno a messa, non ne possono più. E non riusciamo neppure a capacitarci del perché le famiglie non ci portano i bambini.

Comincio a mettere sul tavolo un dato che prima o poi con il quale dovremmo fare i conti.

Dopo la pandemia abbiamo avuto un tracollo di numeri. Tutti fanno finta, tutti galvanizzati dal 1.500.000 di giovani, falsi, che era a Lisbona. Nel senso che molti erano adolescenti, non sono i giovani, ma su questo tornerò tra un attimo e quel numero lì purtroppo ci travisa perché ci fa perdere di vista il quotidiano.

La vita quotidiana che è fatta di scelte, decisioni, stare dentro la realtà, capire se non si fa questa roba qui non sono io a dovervi dire le baby gang, i decreti e tutte queste altre dinamiche che sono in corso. Stiamo prendendo delle toppe clamorose, incredibili.

La comunità cristiana è la prima. Il dramma esistenziale dei Catechisti, i quali, in un contesto di intelligenza artificiale come attività didattica, non sto parlando dei catechisti italiani, eh, sono bravissimi, tutti catechisti di tutte le diocesi italiane.

Premessa importante, tutti gli esempi che faccio non ci riguardano, sto parlando di un contesto europeo.

Quindi, i catechisti vivono la depressione dell'intelligenza artificiale. «Ma come la mia attività didattica di un foglio scaricato da Qumran.net proposta ai bambini da colorare, perché non la gradiscono questa attività?» Siamo dentro dunque una situazione di questo tipo che però blocca il riconoscimento di un dato estremamente significativo.

In Italia, da un pò di tempo, direi una decina d'anni, noi abbiamo 2000 adulti, persone adulte, che chiedono di entrare nella comunità cristiana, i famosi catecumeni: cioè quelli che si battezzano da grandi o dentro dei percorsi.

Qual è la reazione media delle parrocchie? La reazione media non è di stupore che ancora il Vangelo funziona. La reazione è: «ma guarda che roba, ma come mai? Ma perché non i suoi genitori non l'hanno battezzato da bambino? Ma chissà cosa ha fatto. Chissà cosa pensavano».

Scatta il giudizio, non lo stupore, la gratitudine, il riconoscere che la proposta del Vangelo ha ancora una sua forza. Questo è uno dei paradossi che noi abbiamo.

Perché sono partito da qui. Se i nostri dispositivi educativi che portarono a delle riflessioni, quindi l'incrocio con le scienze umane e quanto altro, determinarono un'idea di

catechesi, la prima cosa dalla quale voglio partire è attenzione, se i dispositivi che abbiamo a disposizione non funzionano, per dispositivi intendo il catechismo parrocchiale - permettetemi forse anche quello che voi proponete questo non significa che il Vangelo non ha più senso per gli uomini e le donne di oggi.

Questo è un algoritmo, un'equazione sbagliata che ci porta a cercare delle soluzioni sbagliate per questo tempo.

Vi faccio un altro esempio, non parlo dell'Italia.

Contesto di pandemia. Più o meno tutti abbiamo vissuto il lockdown, io ho avuto la fortuna di farlo, non a Roma, ma a Bologna. Per me è stata una vacanza perché io l'ho vissuto dentro un parco di migliaia di metri quadrati, il Seminario di Bologna, ed è stata una pacchia. C'ero io e un parco a disposizione per girare, muoversi e quanto altro. Ma pensate chi l'ha vissuto in 50 m², 5 persone, un'unica connessione e non sempre efficace, etc, etc...

E lì i grandi proclami «...non sarà mai nulla come prima», «...dobbiamo ripartire da qui, comunità cristiana compresa...». Libera tutti. Che cosa è successo?

Primo problema, «quando possiamo recuperare le comunioni e le cresime che abbiamo perso in questi anni?». Soluzione sbagliata per un tempo drammaticamente significativo.

Qual era la vera domanda che ci dovevamo fare per ripartire? «Come possiamo prenderci cura delle persone che incontriamo?». Questa è la vera questione che soggiace alla catechesi.

Finita la parte depressiva, proviamo a costruire.

Quindi allora ritorno un attimo sull'interrogativo fondamentale: È importante, l'Oratorio? Sì. Perché? Perché è un contesto vitale, assolutamente. Però chiaramente questo chiede anche di avere innanzitutto un'idea molto chiara di Catechesi, cioè che cosa si intende per Catechesi?

Secondo, mi permetterò brevemente, alcuni piccoli consigli - ma non ne avete bisogno - ma è veramente nel vostro DNA, già in quello che state facendo, se mi posso permettere, diventarne consapevoli.

Che cos'è la Catechesi? La Catechesi non è una questione cognitiva, solo.

Le intuizioni che ci sono state condivise e che arrivarono al Concilio Vaticano II e che da lì ripartirono, ci propongono una Catechesi che ha in mente un binomio: Fede, Vita: la Fede e la Vita quotidiana. Per questo la catechesi è quella, tra virgolette, azione educativa della Comunità Cristiana che fa scattare, o dovrebbe far scattare, delle connessioni. Se però immaginiamo la Catechesi soltanto come concetti, contenuti, noi impoveriamo la sua stessa missione.

Prima di quello c'è un coinvolgimento, c'è una passione, c'è realmente la vita e riuscire a intercettare quella che è la vita, l'esperienza di vita che per me vuol dire, come pongo delle decisioni.

Il dramma della nostra società, uno dei drammi, è che noi generiamo - senza rendercene conto - delle generazioni che sono incapaci di decidere, ma con tutto quello che significa assumersi la responsabilità di una decisione che hai preso perché noi poniamo, sempre continuamente, delle vie di uscita, delle exit strategy. Questo non va bene. Questo anche nella formazione dei catechisti. Io sto assistendo a delle robe invereconde. Non in Italia, eh, avendo avuto la fortuna di girare un pò l'Europa.

«Fai il catechista?», domanda del parroco, risposta «don, non ho tempo perché il lavoro, i figli...». «No, ma non ti preoccupare, che cosa mi puoi garantire?». «Guarda una domenica al mese...». «Guarda, basta e avanza...».

No, non va bene così, perché vuol dire che già partiamo con una proposta debole in partenza e non consapevoli di quello che significa.

Quindi che cos'è la catechesi? La catechesi, soprattutto dopo il dopo il post Concilio, cerca di incarnare quel prin-

ciò espresso il 25 dicembre 1961 nella bolla di indizione del Concilio. L'intuizione del Concilio Vaticano II non era la riforma della Chiesa, ma aveva una preoccupazione: «come mettere a contatto il Vangelo con la vita delle persone». Questo era il fine del Concilio Vaticano II e poi dopo da lì tutto quello che è stato scritto, ma proprio per rispondere a quel fine. Quindi allora capite che è una roba straordinaria, cioè la preoccupazione non è «...ma quando do la comunione, quando do la cresima...», ma dalla quando vuoi. Io oggi arrivo nella posizione di poter dire: dalla quando vuoi, perché non è quella la questione, e noi su questo abbiamo combinato dei disastri. «No, ma diamo la cresima ai ragazzi a 18 anni, perché così li teniamo...» Ma veramente? Ma davvero pieghiamo le cose di Dio, per un esercizio di potere nostro? A casa mia si chiama abuso di potere questo. Quindi usciamo da una sacramentalizzazione eccessiva, ma proviamo ad andare, veramente, a cercare come si fa a connettere la vita con la fede?

Una parola sulla vita, che cos'è la vita quotidiana? Parto da Marco Tibaldi, Marco Tibaldi è un carissimo amico, lui è testa, dimensione cognitiva, dimensione affettiva, dimensione comportamentale. È molto intelligente, per cui elabora concetti, sentirete tra un attimo profondissimi, bellissimi. Ha studiato teologia, quindi è molto ricco, elabora delle teorie pazzesche. A livello comportamentale, l'uso delle mani, è un disastro. Se rimane a piedi, andando e tornando a Bologna, non sarà in grado di cambiare una ruota. Però gli va in soccorso oggi la tecnologia, quindi guarda su Wikipedia come si fa a cambiare una ruota e forse, siccome è molto intelligente, riesce a farlo.

C'è poi però un mondo tutto nostro che sono gli affetti e le emozioni, dove ti senti coinvolto, che è quello che ti ti muove, che è quello che ti fa sentire parte di qualcosa. Se non sai qualcosa Wikipedia ti aiuta, se non sai fare qualcosa, Youtube ti aiuta. Se non sai amare e se non sei capace di lasciarti amare, quindi di gestire gli affetti - credo non ci sia bisogno di nessun riferimento a casi di vita quotidiana ordinaria e quanto altro che va intorno a una non gestione corretta di tutto il mondo affettivo - nessuno te lo insegna, ma lo impari in contesti vitali. E lì che lo impari.

Che cos'è la fede? La fede prima di essere il Catechismo della Chiesa Cattolica che non è che risolve le cose, però vi posso garantire che aiuta, quindi se avete modo di tenerlo sul comodino aiuta. La fede prima di essere questo è un atteggiamento: mi fido, mi affido, esco dal mio pensare di bastare a me stesso, ma perché riconosco di bisogno di altro e di altri. La fede è fiducia è prima di tutto questo. E se noi ci pensiamo un attimo, ma di chi mi fido io? Io conto sulle dita delle mani le persone che veramente mi fido e mi affido. Pensate che cosa vuol dire mettere in gioco la presenza di un Dio, al quale devi affidare la tua vita e la tua esistenza.

Il fidarti lo impari, veramente, insieme a dei contesti vitali, dove scorre vita, quindi non falsi, non formali, ma veri. Per cui anche riuscire ad avere delle umanità belle, attraenti, credibili, è la prima fonte di Catechesi.

Perché l'Oratorio è fondamentale? Perché spero, e auspico, che sia un luogo entro il quale transitino, abitino degli adulti che hanno fatto un percorso, un tragitto, che hanno risposto ad alcune domande fondamentali nella loro vita, sono umanità risolte, anche nei dubbi. Non bisogna avere dei paura, dei dubbi. Anzi, le domande sono spesso e volentieri l'anticamera della fede, altrimenti fate come me. Io non ho mai avuto il coraggio di esternare la domanda che non sono in grado di fare un'equazione di primo grado e ancora oggi, mi trascino dietro questo buco.

Se io penso alle giovani generazioni, penso a quella stagione bellissima sulla quale noi stiamo sbagliando tutto -

come comunità cristiana - che sono gli adolescenti, ma dove si fanno le domande, dove le portano a chi le condividono? In un passaggio di vita dove tra l'altro si smarcano dagli adulti di riferimento. Oh, noi lì ci dobbiamo essere, perché quella è una vera emergenza, quella è una vera urgenza e l'adolescenza, soprattutto nella elaborazione - visto che prima si diceva come l'impatto importante all'inizio del vostro tragitto era proprio l'apporto delle scienze umane. Le scienze umane stanno rimodellando anche lo sviluppo di vita, una lettura di quello che è lo sviluppo di vita, e la catechesi ha bisogno di essere nutrita, informata di questi elementi.

Le moderne teorie ci dicono che il passa il passaggio di vita dell'adolescenza è uno dei passaggi più delicati, perché? Perché l'adolescente rimette in ordine tutte le conoscenze che fino a quel punto ha acquisito. Il dramma è che molte volte si trova a doverlo fare da solo. E quindi è chiaro che la prima cosa che salta qual è la messa, l'esperienza religiosa, ma come ci dicono anche le indagini, «...lascio l'esperienza religiosa perché non trovo nessun adulto significativo che mi spiega perché quella cosa è importante...».

La stagione dei contenuti non è quella dei bambini, la stagione dei contenuti è quella degli adolescenti. Questo per dire le toppe che non la Chiesa italiana, ma altri paesi hanno e stanno prendendo.

Che cosa mi permetto di consigliarvi due cose: primo, abbiate una visione moderna di Catechesi, non è imparare le formule, le formule sono al termine di un percorso, non è stare a messa in un certo modo, è al termine di un percorso, perché anche la messa è un linguaggio e molte volte anche chi la presiede, non i preti italiani che sono bravissimi, non sanno quello che stanno facendo. Quindi è chiaro che anche l'ars, l'arte non gira.

Cosa vuol dire concetto moderno di catechesi, concetto moderno di catechesi, è «ti faccio una proposta, accoglila cambia e fidati», questa è la dinamica, ma tutto parte dalla proposta che noi facciamo.

Secondo la sfida che noi abbiamo in campo non è bella, è bellissima, perché se io recepisco un concetto di questo tipo, sapete qual è il gioco che abbiamo in campo? E' quello di creare connessioni tra il Vangelo e la vita dei ragazzi e degli adulti. Questa è la sfida bella. Come si fa a creare una connessione tra una parola del Vangelo e la vita quotidiana di un'adolescente, questo è.

E allora qui dentro c'è un orizzonte che dobbiamo percorrere con coraggio, Papa Francesco ci esorta (2013 Evangelii Gaudium) a «...non essere ripetitivi, noiosi...», si è sempre fatto così, e dai e su, nonostante ci accorgiamo che non funziona, repliciamo, spostiamo due o tre cosine per cui «...dobbiamo, Don Valentino, mettere prima la cresima o la comunione?». Ma fai quel che ti pare, non è quella la questione.

Credo dobbiamo cercare di aiutarci insieme ad abitare due parole: immaginare con creatività. Che cosa significa? Steve Jobs, padre della Chiesa, diceva, in questa sua famosa conferenza tenuta ad Harvard: «Quando io chiacchiero con i creativi e gli chiedo, come hanno realizzato una cosa loro non me la sanno spiegare, semplicemente l'hanno vista e hanno messo insieme due punti apparentemente lontanissimi».

«Io sogno una chiesa che immagini con creatività, libera da visioni troppo politiche, ripiegata su se stessa, bloccata, preoccupata che mancano preti, da schemi clericali...», sempre per difendere la mia carriera ecclesiastica, queste robe le dice Papa Francesco, ma che veramente sia capace di mettere la persona al centro di tutta la sua riflessione e il suo pensiero. E la questione allora è, come posso fare incontrare quella persona con il Vangelo? E immaginare con creatività è l'esercizio dell'ingegnere rinascimentale che osserva la realtà.

Sapete perché facevamo fatica a immaginare di immaginare con creatività? Forse perché non riusciamo a leggere la realtà? Non ci accorgiamo di quello che sta avvenendo. Siamo troppo preoccupati di pensare al nostro condominio, mentre tutti i condomini intorno vengono giù e il nostro non sta messo benissimo.

Questo è ciò che viene codificato anche in un bellissimo testo, e quindi ve la lascio un po' come magari come prospettiva, di Apocalisse - Lettera alla Chiesa di Laudicea - e probabilmente questa è una sintesi, spero efficace e potèvo citare soltanto questo testo per risparmiarvi un pippone infinito che spero però essere utile.

Il signore consegna all'angelo della Chiesa di Laudicea e quindi alla Comunità di Laudicea un messaggio: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce io entrerò cenerò con lui e lui con me».

Catechesi, Oratorio, che cos'è e, questa? Sapere che c'è un Dio che sta sulla soglia della vita, delle persone, tutte, compresi anche i tifosi juventini, quindi dateglielo.

Ma questo Dio entra solo se fatto entrare liberamente. L'esercizio della libertà, e tutti noi sappiamo la complessità della vita quotidiana, quindi il nostro compito è quello di ricordare che c'è un Dio che desidera entrare nella vita delle persone.

In questo momento mi sto occupando anche del cammino sinodale che è in Italia. In Italia esistono circa, ho scoperto che quelle note sono circa 72 acronimi, associazioni e quanto altro, per cui se mi posso permettere, non mollate il colpo. Stiamo cercando di fare la fatica di fare in modo di provare a camminare insieme, quindi questo non è il momento di mollare, ma è il momento di alzare la mano e dire noi ci siamo, abbiamo delle cose da dire. Mi pare che abbiate un fondamento molto buono, se potete farvi un aggiornamento che è un prolungamento di quello che sta alla base delle vostre intuizioni iniziali".

Terminato il suo intervento, immediatamente don SERGIO DI NANNI gli ha posto una domanda, anche alla luce di quello che Papa Francesco ha riconosciuto, al catechista come ministero, recuperando anche la nozione di ministero: "Il catechista non dovrebbe essere qualcuno che si sente più importante degli altri, ma quel minustare, e star sotto e quindi offrire un servizio.

Ecco, mi piace proprio recuperare questa questa idea di un catechista che accompagna, che serve, il cui obiettivo finale è fare incontrare la persona, ad incontrarsi con Dio, a farlo con grande ed estrema fiducia, ad aprire la porta del cuore. Ora questo è il sogno.

Sostanzialmente però è difficile, ecco perché io pongo una domanda: **"Alla luce dell'intuizione, se vogliamo di Papa Francesco, il ministero del Catechista, è chiaramente anche un'occasione per l'oratorio? Oppure rischia di aumentare quel divario di cui un po' parlavamo prima, tra le cose, se vogliamo, serie della CATECHESI e le cose meno serie dell'ORATORIO? Lancio lì come provocazione".**

Don Valentino, che pensava di aver finito, ha prontamente risposto: "Guardate se mi posso permettere un consiglio, pensateci un attimo, credo che questo debba essere proprio una elaborazione. È ancora una figura che deve essere maturata.

I vescovi italiani hanno fatto alcune scelte che hanno incuriosito molto l'Europa, le altre Conferenze Episcopali Europee, perché i vescovi italiani indicano il Catechista, il ministero del Catechista come possibilità di animare delle piccole comunità. Allora, in questo senso ha un suo perché è un suo essere.

Può aver senso e significato una figura di questo tipo all'interno dell'oratorio? Secondo me sì, però bisogna maturarla. Chiaramente deve essere capace di incarnare non le cose che ho detto io, ma le cose che ci permettono di avere una configurazione di questo tipo, fede e vita,

quindi questo è l'elemento importante. Oltre che richiedere tutta una serie, secondo me, di passaggi non irrilevanti, soprattutto il tema della formazione.

Il primo elemento della formazione è che tu puoi parlare di certe cose, se le vivi. Come si fa a spiegare il sacramento della riconciliazione? Se ti confessi, riuscirai. Se non ti confessi, non riuscirai mai, darai una teoria, un concetto, qualcosa di lontano, di astratto. Il concetto ha bisogno della vita e ha bisogno di essere nutrito e solo così, allora riesci a nutrire, capire, comprendere.

Per cui credo sia un cantiere aperto, quindi qualunque riflessione, suggestione, figura, ipotesi, possibilità, potrebbe essere molto prezioso in questo senso.

Io fuori microfono, mi permetto di dire questa cosa: quello che Papa Francesco nota, cioè di una visione clericale e quanto altro, è molto vera - ma anche nei laici - per cui certi ruoli non sono ancora vissuti pienamente in una prospettiva di servizio che è la vera autorità che il Vangelo ci consegna. Sei primo se servi.

Ma cosa vuol dire leggere tutta questa realtà ministeriale al servizio dell'edificazione del Regno di Dio, qui oggi per una comunità.

Io ho l'impressione che debba maturare una vera, serissima, riflessione molto seria, che chiede veramente la chiamata in causa di tutti, preti, vescovi, laici battezzati dell'intero popolo di Dio, cioè la necessità anche di riprendere in mano quel volto straordinario di Chiesa che aveva un fine, descritto da Lumen Gentium, che ho visto felicemente messo anche in un vostro sussidio, «Cristo è la luce delle genti, la Chiesa esiste per evangelizzare ed è un riflesso di questa luce». Voi provate a rileggere questo algoritmo sulle nostre prassi, non è così. Ma finché non avremo il coraggio di dircelo e di chiamare le difficoltà con i loro nomi, noi non andremo da nessuna parte.

Però in questo senso la natura ci sta aiutando perché passano gli anni, i seminari sono sempre più vuoti, ci sono sempre meno preti, i preti hanno 18 parrocchie contemporaneamente da seguire, quindi cosa facciamo? Assistiamo questa roba, ma torniamo a quella cosa che ho detto all'inizio: il fallimento dei nostri dispositivi. Non significa che il Vangelo non abbia più senso, mi raccomando. Questo è il punto di partenza.

Allora dobbiamo trovare quegli strumenti perché il Vangelo faccia quello che deve fare. In questo senso credo che anche la figura ministeriale, la vera novità è l'apertura anche al mondo femminile, di questi ruoli.

Il catechista, la Catechista è un ministero al femminile per eccellente: il 90% di Catechisti sono donne. Per cui vuol dire anche riconoscere quell'azione materna della comunità cristiana che vive dinamiche formative, educative e quanto altro di attenzione di prendersi cura e tutto quello che ne consegue. Però l'intuizione dei vescovi italiani, oltre a questa prospettiva voluta da Papa Francesco, è quello di portare questi ministeri, l'Accolito, il Lettorato e quindi anche al Catechista, non solo a livello della liturgia. Esempio: l'Accolito non è un chierichetto graduato all'altare, ma deve farsi carico degli ammalati della parrocchia, andarli a trovare, se è il caso portare l'eucarestia? Il lettore è colui che non legge solo la parola di Dio nella Assemblea liturgica, ma è anche colui che crea le condizioni perché nella Comunità ci possono essere momenti di lettura della parola, che poi possono assumere forme variegate, a maggior ragione il Catechista. Che cosa vuol dire la connessione con la vita quotidiana di una figura di questo tipo? Grazie".

Termina con questa domanda l'intervento di Don Valentino e, non essendoci nulla da aggiungere a queste sue parole taglienti ed affilate come rasoi, vi diamo appuntamento alla seconda parte del convegno che sarà riportata nel prossimo numero, in occasione della Santa Pasqua. Buon Natale a tutti voi.

D, COME... DIVERSAMENTE ABILE.

di Silvana Frattasio



H come handicap oppure D come disabilità o ancora meglio, come *"diversamente abile"*. È così che preferisco definire una persona con delle difficoltà, mi sembra il termine più adatto. Ma vi prego, non usiamo la parola *"handicappato"* o ancora peggio la frase *"quello che non sta bene"*.

Per chi ha una persona cara diversamente abile, quel semplice aggettivo è un colpo al cuore, è come dire di una persona che non capisce nulla; forse avremo potuto accettarla dai nostri nonni che non avendo studiato era l'unica parola che conoscevano, ma non usiamo oggi. Poi vi garantisco che l'handicap non è una malattia come tante persone pensano, ma è una semplice condizione. Condizione dalla quale ognuno cerca di trarre quanto di più positivo si possa. Certo non è semplice da accettare soprattutto per un genitore e soprattutto quando le difficoltà si manifestano nei primi mesi di vita... credi e spera che non sia il caso del tuo bambino, o per chi questa condizione si manifesta dopo un incidente o una malattia. Per esperienza vi dico che il primo passo per non farsi sopraffare da tutto ciò è accettare la situazione e dire *"si ok, vediamo cosa posso trarre di positivo da ciò che ho e come posso farmi accettare"*.

Si perché la difficoltà sta proprio nel farsi accettare. Noi genitori dobbiamo sempre farci spazio da soli e siamo sempre in lotta con tutto: far accettare i nostri figli a scuola, nella comunità, far praticare loro uno sport o semplicemente farli invitare ad un

compleanno sperando che non vengano presi in giro o addirittura lasciati in disparte. Oggi purtroppo, ci troviamo ancora a dover parlare di integrazione, di inclusione, di sensibilizzazione; ci nascondiamo dietro alla frase *"non siamo pronti per l'handicap"* oppure *"non sappiamo come comportarci"*. Ma quando apriamo le nostre menti? Quando apriamo il nostro cuore? Perché è solo quello che serve. Un semplice gesto di avvicinamento e un semplice sorriso è quello che i nostri ragazzi guardano e vogliono sia fatto loro. A volte sembriamo spaventati, ma non c'è proprio niente da aver paura. Perché uso il termine *"diversamente abile"* secondo voi? Perché a volte non ci rendiamo conto che hanno delle abilità diverse dalle nostre e che possono Eccellere in quelle... non abbiamo fiducia in loro. C'è chi è abile nel suonare un semplice strumento perché la musica è la sua passione, chi ha una predisposizione nel dipingere, chi nella corsa campestre o quant'altro; mia figlia ad esempio fa delle cose con il suo tablet che io me le sogno.... Sta a noi capire e carpire, perché loro cercano di farlo in tutti i modi, quale è il loro *"talento"* e gratificarli e spronarli a fare in modo che questo emerga e che quel talento possa essere, perché no, possibilità di lavoro. Dobbiamo avere fiducia in loro perché se la meritano, noi genitori vogliamo avere la fiducia e la vicinanza di tutta la comunità perché con il nostro aiuto guardiate i nostri figli con occhi diversi perché sono parte integrante del nostro paese e con loro si può fare tanto. Ti riempiono il cuore di gioia con le loro piccole conquiste ma per noi



sono traguardi che non hanno prezzo. La maggiore età, i famosi 18 anni in cui si diventa adulti e scompaiono tutte le patologie arrivano in un batter d'occhio ed è allora che arrivano i problemi più grandi. La scuola finisce, le terapie riabilitative finiscono perché ormai *"quel che è fatto è fatto"*, i ragazzi diventano *"fantasmi"* e si ritrovano, ci ritroviamo, a combattere con la solitudine quotidiana e a vedere i loro occhi spenti ma che ti chiedono *"cosa facciamo oggi, dove andiamo?"* E purtroppo lì non hai risposte. Quest'anno però abbiamo avuto uno spiraglio di luce, una speranza che qualcosa si possa ancora fare. Un progetto, *"Ricomincio dai 18"*, finanziato interamente dal comune di San Salvatore Telesino. Il progetto si è svolto alla Casa di zia Fiorina con le operatrici della cooperativa *"Bisogno di sogno"* che ha come presidente Maria Grazia Mariniello a cui hanno partecipato Maria Chiara e Valeria. Per loro è stata una rinascita, un luogo dove ritrovarsi e ricominciare a sorridere, a fare delle nuove attività con entusiasmo fuori dal comune, ad uscire senza genitori e quindi sentirsi un attimo più libere, ad andare una volta a settimana dal parrucchiere e mo-

strarsi vanitose come tutte le donne, a guardarsi sempre le mani e vedere uno smalto colorato sempre più spesso, a mangiare un gelato al tavolino di un bar, a fare delle gite fuori porta contentissime di non farle con la famiglia perché stare con gli altri è più divertente. Insomma, tutte cose normali che ognuno di noi fa ma che

per loro non è così semplice da fare. Si è instaurato da subito un rapporto di complicità ed entusiasmo con le operatrici Simona Tescione e Costanza Limata come con le coordinatrici Maria Grazia Mariniello ed Annamaria Savoia. Massima fiducia da parte di noi genitori nell'affidare le nostre figlie a persone al di fuori della famiglia, e vi garantisco che non è così semplice, ed esserle grate ogni giorno sempre di più nel vedere la gioia delle ragazze nell'arrivare alla casa di zia Fiorina e l'attesa di tornarci il giorno dopo.... insomma, felicità allo stato puro. Ma purtroppo come tutte le cose belle, anche in questo progetto il tempo è volato e le ragazze si sono di nuovo spente. Speriamo con tutto il cuore ed abbiamo avuto la promessa da parte della nostra Amministrazione che il progetto possa ripartire, perché anche loro hanno avuto modo di vedere il cambiamento e l'entusiasmo che c'è stato da parte di tutti, l'impegno, la dedizione e il cuore che le operatrici ci hanno messo e l'attesa con cui le ragazze aspettavano di vederle. Siamo enormemente grati per ciò che ci è stato offerto e siamo fiduciosi. La disabilità ha tanti colori ma dobbiamo saper vedere i più luminosi; il buon Dio ci guida e ci sostiene, sempre, è un gran dono che ci ha fatto ma spesso non ce ne rendiamo conto. Per questo dobbiamo essergli grati per ciò che abbiamo anche se non è quello in cui speravamo; ma se guardiamo la disabilità e le nostre figlie con occhi amorevoli tutto è più semplice. Cerchiamo di vedere ciò che di bello la loro *"condizione"* ci offre e facciamo in modo che emerga sempre.



So' tal' e qual' a chell che pigl a i mercat a i Cuasal

di Luca Luigi Pacelli



"So' tal' e qual' a chell che pigl a i mercat a i Cuasal" ...e invece no, perchè nonostante il prodotto fosse lo stesso, e talvolta persino il commerciante, le sarache che si compravano il 13 dicembre alla *fiera di Santa Lucia* avevano un altro sapore. Il gusto l'aumentava la fatica, il sapore il percorso, la qualità il mettersi in cammino nel freddo invernale degli anni 60, tra le strade ancora bianche di gelo, dopo aver finito i primi lavori delle stalle e dei campi, per arrivare a Faicchio a venerare la santa.

Ai contadini pareva surreale l'idea di non recarvisi: alla grande venerazione dovuta alle sue doti di guaritrice e protettrice della vista, che richiamava paesi interi al suo santuario, si univa infatti l'occasione di partecipare al suo mercato e alla sua fiera del bestiame. La devozione poggiava ancora sulla base del bisogno, e oltre all'ovvio Cristo e alla sempre-presente, invocata quanto bestemmata, Madonna, nel pantheon di santi e figurine conservati nelle case comparivano necessariamente santa Lucia, protettrice della vista, *San'Antonio* e *San Pasquale Baylon*, protettori degli animali, talvolta *San Biagio*, invocato contro le malattie della gola, ed ovviamente *San Leuc*, il Santo, quello con le maiuscole, al quale ci si può rivolgere in dialetto senza avere paura di non essere compresi.

Ultimati i primi compiti quotidiani iniziava una processione senza orario dalle campagne fino alla *Chiesa dei Sette Dolori*. Si partiva a piedi e si arrivava in auto: ritrovandosi i compaesani approfittavano per salutarsi, ed avendo una destinazione comune offrivano passaggi. Dopo una stradina stretta e lunga, percorsa a piccoli passi, nella calca di chi andava e chi tornava, ci si trovava, con grande stupore, a causa della sua improvvisa magnificenza, simile a quella che dava passare attraverso spina di borgo per arrivare a San Pietro, la chiesa sulla destra, nella quale, nonostante le messe venissero celebrate ogni ora, spesso non si riusciva ad entrare per il gran numero di persone e raggiungere la "mascherina", vero fine del pellegrinaggio.

Generalmente ostentata sull'altare e poi poggiata sugli occhi dei fedeli in coda per guarirli da malattie e disturbi, o semplicemente adoperata per purificare e

proteggere in futuro la vista, nei momenti di massima affluenza, da metà mattinata fino ad ora di pranzo, la "mascherina". veniva lasciata ai credenti, che la passavano tra di loro attraverso le navate, senza un ordine preciso. Quando la si aveva tra le mani si prendeva un fazzoletto e si passava al suo interno, per permettere a coloro che non vi si erano potuti recare, attraverso il contatto del tessuto con l'oggetto sacro, attuando la stessa procedura, di ottenere gli stessi benefici. Terminato il rito era d'obbligo fermarsi al mercato. Due erano le tappe fisse: gli artigiani baresi, esperti del ferro battuto e venditori degli attrezzi utilizzati nelle campagne e i commercianti d'animali. In pochi spendevano per quelli di media o grande taglia, che sarebbero stati infatti comprati alla fiera di *San Leucio*, a gennaio, perlopiù si cercavano animali da cortile, polli e capponi da mettere da parte per le festività Natalizie.

In ultimo ci si fermava alle bancarelle alimentari, e a casa si tornava spesso con il baccalà, con le acciughe o con le sarache, ossia le aringhe salate ed affumicate, tipiche del giorno di santa Lucia e tradizionalmente acquistate per la prima volta dell'anno proprio durante la fiera.

"So' tal' e qual' a chell che pigl a i mercat a i Cuasal", si diceva, praticamente sempre, una volta rientrati, ma in realtà con loro si gustava la tradizione e la consuetudine del giorno di Santa Lucia, si gustavano i saluti e le chiacchiere con i conoscenti nel mercato davanti agli attrezzi in ferro o nelle lunghe file per accedere al santuario, si gustava la sensazione di aver ricevuto la benedizione agli occhi e di aver portato ai propri familiari qualcosa che può esistere solo quel giorno e in quel luogo. Che sia il pane benedetto di *San Leucio*, l'olio di *San Biagio*, il fazzoletto che aveva toccato la maschera di *Santa Lucia* o le stesse sarache: la sensazione era quella di aver messo fine all'attesa di un anno e di poter finalmente godere e beneficiare di ciò che si è ottenuto. Poi, nel caso, si aspetterà di nuovo

IL BARATTOLO DELLA VITA

dell'Avv. Raffaele Pucino (Consigliere)

I ritmi frenetici della nostra esistenza ci inducono ed attribuire importanza a cose futili e di poco conto, ci distraggono e non ci permettono di dedicare abbastanza tempo alle cose, ai valori che per Noi contano davvero e sono importanti.

Spesso ci giustifichiamo dicendo che *"non abbiamo tempo"* oppure che *"siamo stanchi"* e ci allontaniamo dalle cose ed aspetti importanti della nostra vita, dalle nostre relazioni familiari, dal coltivare passioni benefiche ed amicizie sane.

La verità è che talvolta non siamo in grado di dedicare un pezzo del nostro tempo, ritagliare il giusto spazio e dare ordine alle cose importanti della nostra vita.

Comprendere quali sono le priorità della nostra esistenza, i rapporti da vivere, le relazioni sane da coltivare e fortificare, gli ideali da perseguire, i progetti positivi da realizzare, e poi le futilità da accantonare, le esperienze negative da superare e le relazioni tossiche da evitare, ci consentirebbe di vivere meglio, di sentirci soddisfatti della nostra esistenza e di trarre solo beneficio dalla nostra vita.

Non è facile, però, considerato che il nostro quotidiano è dominato dalle molteplici e continue sollecitazioni del web e dagli *"influencer"*, che pullulano sui social e che si propongono come *"modelli"* da emulare o imitare per le nostre vite e per quelle dei nostri figli.

Sempre più spesso i modelli propinati dai social, i cosiddetti *"influencer"* vorrebbero convincerci che dovremmo privilegiare l'apparire, il look, gli aspetti più futili e le cose più inutili del nostro quotidiano e sacrificare il resto, accantonare o abbandonare le cose veramente importanti.

Per comprendere meglio la nostra esistenza e le cose importanti e le priorità con cui dobbiamo *"riempirla"* riportiamo una breve storiella:

Un professore di filosofia voleva incoraggiare i suoi studenti a riflettere sulla vita.

Prese un barattolo di vetro e lo posò sul tavolo. Poi prese una dozzina di palline da golf e le iniziò ad inserire una ad una all'interno del barattolo di vetro.

Dopo che ebbe finito di riempire il barattolo con le palline da golf domandò ai suoi studenti se il barattolo fosse pieno. Tutti risposero di sì.

Il professore prese allora dei sassolini e li iniziò a versare all'interno del barattolo. Gli studenti vedevano che le piccole pietre si inserivano negli spazi lasciati liberi dalle palline da golf.

Quindi il professore chiese se adesso il barattolo fosse realmente pieno. Gli studenti risposero con un collettivo "sì".

Allora il professore prese una busta con della sabbia e la versò all'interno del barattolo.

La sabbia si andò a inserire tra gli spazi rimasti tra le palline e le pietre riempiendo così ulteriormente il barattolo di vetro.

A questo punto il professore chiese nuovamente se il barattolo adesso fosse finalmente pieno.

Gli studenti sicuri del fatto che al suo interno non vi fosse più spazio per nulla, risposero in coro di sì.



Il professore sorridendo tirò fuori una tazza di caffè e iniziò a versarne il contenuto all'interno del barattolo. Gli studenti stupiti e divertiti da quanto appena visto scoppiarono a ridere.

Finita la risata, il professore disse:

"Voglio che vi rendiate conto che questo barattolo rappresenta la vita:

"Le palline da golf sono le cose importanti; la vostra famiglia, i vostri figli, la vostra salute, i vostri amici e le cose che vi appassionano; cose che se rimanessero dopo che tutto il resto fosse perduto riempirebbero comunque la vostra esistenza.

I sassolini sono le altre cose che contano, come il vostro lavoro, la vostra casa, l'automobile.

La sabbia è tutto il resto, le piccole cose, le cose meno importanti e più futili.

Se metteste nel barattolo per prima la sabbia, non resterebbe spazio per i sassolini e per le palline da golf.

Lo stesso accade per la vostra vita: Se impiegaste tutto il nostro tempo ed energie nelle cose piccole, non trovereste più spazio per le cose realmente importanti.

Curatevi delle cose che sono fondamentali per la vostra felicità: giocate con i vostri figli, visitate i vostri cari, controllate la vostra salute, dedicate tempo e attenzioni ai vostri amori ed affetti, praticate il vostro sport o hobby preferito e coltivate i sani ideali e inseguite i vostri sogni.

Dedicatevi prima di tutto alle palline da golf, le cose che contano sul serio, le cose realmente importanti della vostra esistenza. Definite le vostre priorità, tutto il resto è solo sabbia".

A questo punto, uno studente alzò la mano e chiese che cosa rappresentasse il caffè.

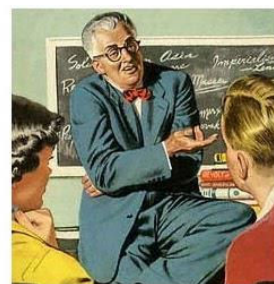
Il professore sorrise.

"Sono contento che tu l'abbia chiesto. E' l'amicizia vera. Serve solo a dimostrare che per quanto possa sembrare piena la tua vita c'è sempre spazio per un caffè con un amico!"

La nostra esistenza, la nostra vita non prevede repliche, non ci concede il bis né ci permette di tornare indietro e riparare ad un errore.

Dobbiamo essere bravi a riempirla prima dei valori importanti, poi delle cose indispensabili per una esistenza dignitosa e solo allora dedicarci alle cose futili senza dimenticare che dobbiamo sempre lasciare un piccolo spazio da riservare ad un valore fondamentale delle nostre esistenze: l'amicizia, quella vera, reale e non quella liquida virtuale.

L'incontro con un amico davanti ad un caffè rende più gustosa la vita e sicuramente più buono il caffè.



ORATORIO ANSPI

L'ISOLA CHE NON C'È

ASSOCIAZIONE DI PARROCCHIE SOCIALI ED ENTE DEL TERZO SETTORE



anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS

XVIII Edizione della Rassegna “L'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È ed il NATALE”

a dicembre
**ORA... ALBERO
DI NATALE
IN PARROCCHIA**

ALLESTIMENTO ALBERO DI NATALE
IN PARROCCHIA INSIEME AI
RAGAZZI DELLA COOPERATIVA
“BISOGNO DI SOGNO”

*dal 8 dicembre
al 6 gennaio 2024*
**ORATORIO
in PRESEPE 20.23**
IV CONCORSO SUI PRESEPI

16 dicembre
**IL NATALE
DI GESU'**
RECITAL

25 dicembre
**LA VOCE
dell'ISOLA n. 6**
EDIZIONE NATALIZIA
DEL NOSTRO GIORNALINO

26 dicembre
**ORA...TOMBOLA
ANSPI**

30 dicembre
**TORNEO
DI CALCETTO ANSPI
“I Memorial
Antonio Pacelli”**

5 gennaio 2024
**ARRIVA
LA BEFANA**

13 gennaio 2024
**Manifestazione
di chiusura
XVIII Edizione Rassegna
“L'Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
ed il NATALE”**



Oratorio Anspi L'isola che non c'è



oratorioanspiisolast

Programma ANNO SOCIALE 2024

11 febbraio	CARNEVAL...ISOLA 2024 - Festa di Carnevale	Struttura Polivalente
24 marzo	ORATORIO IN FESTA - Festa del Tesseramento	Chiesa Parrocchiale
Giugno	ORA...UNA VITA DA SOCIAL Manifestazione extraterritoriale di interesse sociale	Nel Paese
Giugno	ORA...IN GITA - Gita sociale dell'Associazione	Luogo da definire
Giugno	ORA...GREST Partecipazione alla presentazione del GREST ANSPI	Parco giochi nazionale

CENTRO ESTIVO 2024

30 Giugno	"IL TESORO DI HOGWARTS" Caccia al Tesoro - II Edizione	Strade del paese
da Giugno a Agosto	CAMP...ORATORIO Tornei di calcetto e... sport vari	Scuole Elementari
Giugno - Luglio	ORATORI...ESTATE - Grest Estivo	Sede Sociale
27 luglio	25° FESTIVAL dei RAGAZZI Don Peppino Pacelli	da stabilire

31 ottobre	ORA...DOLCETTO, SANTINO Presentazione Anno Sociale 2025 e Festa dei Santi	Chiesa
------------	---	--------

19^ Edizione della Rassegna **"L'ANSPI ISOLA CHE NON C'E' e IL NATALE"**

22 dicembre	Recital NATALIZIO	Chiesa
dicembre	ORATORIO IN PRESEPE 20.24. IV Rassegna sui Presepi	Nelle case del paese
dicembre	ORA... ALBERO DI NATALE IN PARROCCHIA con i ragazzi della Coop. "Bisogno di Sogno"	Parrocchia
30 dicembre	TORNEO DI CALCETTO ANSPI "Il Memorial ANTONIO PACELLI"	Struttura Polivalente
5 gennaio '25	BAMBINI, ARRIVA... LA BEFANA Consegna dei regali ai bambini...	Nel paese

Inoltre, durante l'anno:

- ♦ Pubblicazione del giornalino **LA VOCE DELL'ISOLA** (Natale, Pasqua e S. Leucio)
- ♦ Utilizzo dell'**IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE COMUNALE** per l'**ATTIVITA' SPORTIVA**
- ♦ **LABORATORI, CINEFORUM e PROIEZIONI** (mensili)
- ♦ **ORA ORATORIO** (ogni Giovedì o Venerdì)
- ♦ **TORNEI INTERNI**
- ♦ **e tante altre attività...**

La SEDE sarà aperta, quando non ci saranno prove, **ogni SABATO** (dalle ore 17.00 alle ore 19.30) per permettere ai bambini e ragazzi di incontrarsi per giocare e socializzare.
NON LASCEREMO SOLI I BAMBINI E I RAGAZZI.



Tanti Auguri



Associazione Oratorio Anspi

L'Isola che non c'è a.p.s. e c.t.s.





TITERNO LATTE
CAMPANILE